

CRONACHE 69 DELL'INA



PUBBLICAZIONE PERIODICA
RISERVATA ALL'ORGANIZ-
ZAZIONE CENTRALE E PE-
RIFERICA DELL'ISTITUTO
NAZIONALE DELLE ASSICU-
RAZIONI E DELLE SOCIETÀ
COLLEGATE "LE ASSICVRA-
ZIONI D'ITALIA" E "FIUME-
TER" A CURA DELLA PRE-
SIDENZA E DELLA DIRE-
ZIONE GENERALE DELL'INA.



Corporate
GENNAIO ca 1959

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

—○—

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

—○—

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage
& Historical Archive

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • GENNAIO 1959 • N. 69

Sommario

- 1 M.E.C. anno secondo
- 2 Il bilancio, questo sconosciuto . . .
- 3 Il più ambito riconoscimento per l'Annuario del Parroco
- 4 L'attuazione del Mercato Comune Europeo e l'industria assicurativa
- 7 Panorama del mercato assicurativo italiano alla soglia del 1959
- 10 Dal 1° aprile in Francia obbligatoria l'assicurazione r. c. per i veicoli a motore
- 18 Altri sedici immobili entrati in reddito nel 1958
- 20 Gerontologia ed assicurazione vita

Foto in copertina:

Il grandioso palazzo dell'I.N.A. che completa degnamente il rinnovamento edilizio dell'importante e centrale quartiere Villarosa di Palermo. Il palazzo con i suoi 18 piani e i suoi 75 metri di altezza costituisce, insieme, e l'edificio più alto ed il primo « grattacielo » della Regione.



NOTE DI ATTUALITA' (La funzione sociale della libera previdenza) - TECNICA ASSICURATIVA (Rischio, risparmio e spesa massima nelle assicurazioni di tipo misto - Circa 30 miliardi di lire distrutti ogni anno dal fuoco) - VITA DEL GRUPPO - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA (Befana 1959: felici 1515 bambini) - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - A. BISES - A. DI LILLO - A. GENTILI - G. GORI
- I. GRATTON - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI -
S. MATRICARDI - F. MENCATO



Corporate Heritage
& Historical Archive

Le assicurazioni ed il Mercato Comune Europeo

Con questo titolo l'Agenzia «Europa d'Oggi» pubblica nel suo numero del 22 gennaio un'interessante nota sulle favorevoli prospettive che si apriranno anche alle imprese d'assicurazione con l'attuazione graduale del Mercato Comune Europeo.

Premesso che l'entrata in vigore del Trattato di Roma, realizzando un'integrazione ed una più stretta collaborazione tra gli istituti di credito dei sei Paesi, promuoverà un più sano sviluppo delle imprese d'assicurazione, la nota così continua:

Il Trattato di Roma non si occupa in modo particolare delle assicurazioni, ma ne fa un breve accenno all'art. 61, dove dice che le assicurazioni, che implicano movimenti di capitale, saranno liberalizzate.

L'assicurazione, invero, riveste una caratteristica internazionale e, quindi, propone nella sua essenza giuridica e legittima la libertà di stabilimento, cioè la libertà di stabilirsi liberamente nei territori della CEE. Perché la libertà di stabilimento possa entrare nella prassi normale del libero esercizio, a parità di condizioni con gli Istituti locali, si rende necessaria la revisione, la coordinazione e l'unificazione delle sei diverse legislazioni sul controllo delle imprese assicuratrici sia private che statizzate.

Altro problema di primaria importanza da risolvere è quello riferentesi alla disciplina della concorrenza ad evitare la formazione di monopoli. La CEE in questo specifico ed importantissimo settore delle assicurazioni è ovvio dovrà affrontare i problemi so-

pra elencati, anche dal punto di vista dei rapporti che intercedono tra i «Sei» e i restanti «Undici» dello OEEC.

Negli ambienti assicurativi italiani — secondo quanto apprende «Europa d'Oggi» — si è convinti di avere un interesse positivo allo sviluppo del Mercato Comune, soprattutto perché si è del parere che tale mercato farà aumentare il benessere dei popoli, contribuendo in tal modo all'aumento della produzione in tutti i rami. Le Compagnie di assicurazione d'altronde non temono lo slargamento del loro giro di affari in quanto posseggono una grande dimestichezza di rapporti internazionali che potranno mettere anche a disposizione degli operatori commerciali, favorendo così i rapporti tra nazione e nazione, tra settore e settore, con grande beneficio per l'economia della CEE.

Nel settore della riassicurazione, i rapporti internazionali hanno seguito di pari passo l'evoluzione economica, inserendosi vantaggiosamente nei movimenti di capitali, sotto forma di consorzi, finendo con l'assumere la caratteristica della cointeressenza ai premi e ai rischi.

Lo sviluppo imponente delle assicurazioni, che ha raggiunto cifre dell'ordine di migliaia di miliardi in tutto il mondo, può, nei confini del Mercato Comune, esplicare opera meritoria ed aprire mercati molto più ampi a condizioni vantaggiose per le Compagnie cedenti dei sei Paesi.

Il trattamento fiscale delle riserve di equilibrio nelle imprese di assicurazione dei rami elementari

Prendendo lo spunto dalle risoluzioni adottate nell'assemblea plenaria del Comitato Europeo delle Assicurazioni, tenuta ad Amsterdam nell'ottobre 1956, nella quale fu, tra l'altro, auspicata l'esenzione dalle imposte sul reddito per le cosiddette riserve di equilibrio di taluni rami di assicurazione (grandine, tempeste, cicloni, calamità naturali), il dott. Filomeno Santoro, in un articolo dal titolo *Il trattamento fiscale delle riserve di equilibrio nelle imprese di assicurazione dei rami elementari*, pubblicato nel n. 6/1958 della Rivista *Assicurazioni*, esamina diffusamente il problema dal punto di vista della legislazione italiana. Dopo avere posto in rilievo, anche con riferimento agli atti parlamentari, le differenze sostanziali che contraddistinguono le riserve di cui trattasi dalle ri-

serve matematiche delle imprese di assicurazioni sulla vita (che, come è noto, furono dichiarate non soggette all'imposta di ricchezza mobile con legge 11 aprile 1889, n. 6010), il Santoro esprime l'avviso che anche le prime svolgano funzioni di interesse generale e pubblico, meritevoli di essere attentamente considerate ai fini di un adeguato trattamento tributario.

E' opportuno ribadire, comunque — scrive l'Autore — che la formazione di riserve di equilibrio in esenzione, sotto le condizioni ed i limiti che potranno essere indicati dalla legge, non significa per l'erario necessariamente perdita totale e definitiva di imposta, in quanto si potrebbe disporre che: o tali riserve vengano impiegate nel pagamento di sinistri, ed in tale caso

esse costituiscono una semplice restituzione di somme versate dagli assicurati e pertanto restano definitivamente esenti; o tali riserve rimangono definitivamente acquisite all'economia delle imprese assicuratrici, ed in tale ipotesi le riserve stesse vengono tassate dal fisco al momento del loro diverso impiego o al momento della liquidazione dell'impresa.

Quanto al problema della determinazione della percentuale dei premi da accantonare anno per anno, si fa riferimento a quanto accennato avanti in estrema sintesi a proposito di come si regolano taluni Stati, ma bisogna riconoscere che le indicazioni finora fornite dalle imprese e dagli altri enti interessati non sono sufficienti. Le imprese, quindi, dovrebbero fornire almeno più adeguati elementi di studio, come per esempio: tabelle di dati tecnici sulla grandine e sugli altri eventi naturali, saggio di interesse da adottarsi per il calcolo dei premi e della riserva di equilibrio, ecc. Il materiale di studio dovrebbe essere accompagnato da uno schema di provvedimento legislativo con annessa relazione, a modifica e ad integrazione del r. decreto legge 29 aprile 1923, n. 966, e successive modificazioni.

Si ripete che sono le stesse imprese, a favore delle quali viene invocato il particolare trattamento, che debbono rendersi parti diligenti e formulare esse stesse uno schema di provvedimento di legge ampiamente illustrato e motivato, che, dopo aver formato oggetto di esame in sede competente, dovrà seguire il suo corso in sede legislativa.

Quanto all'adattamento dei bilanci alle esigenze della nuova esposizione contabile non sembra che possano ritenersi sufficienti gli accorgimenti suggeriti nella richiesta. Al riguardo, occorrerebbe riesaminare attentamente i singoli prospetti per accertare, ad esempio, se non convenga istituire all'attivo dello stato patrimoniale del ramo danni le voci: Prestiti su polizze assicurazione danni e Spese di acquisizione; ed al passivo, trasformare la voce: Riporto delle quote di premio ecc. in Riserve tecniche ecc. Lo stesso dicasi per il conto profitti e perdite — portafoglio estero e portafoglio italiano — mentre sembra che non possa trascurarsi una più approfondita indagine per accertare se sia o no necessaria la istituzione di documenti analoghi alle tabelle A e B del ramo vita per i movimenti e la costituzione del portafoglio, nonché di un documento analogo alla tabella D per il confronto dei sinistri probabili con i sinistri effettivi.

Ove alla esenzione non si volesse giungere, si potrebbe esaminare la possibilità di ridurre l'onere di imposta ad un limitatissimo canone di abbonamento da commisurarsi ai premi riscossi, così come avviene per talune branche dell'attività creditizia.

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • GENNAIO 1959 • N. 69

M. E. C. anno secondo

Il fatto saliente, l'evento che caratterizzò l'inizio del 1958 fu l'entrata in vigore dei Trattati di Roma del 25 marzo 1957, con i quali si istituivano la Comunità Economica Europea (M.E.C.) e la Comunità Europea della Energia Atomica (EURATOM). Col 1° gennaio dello scorso anno Italia, Francia, Germania Occ., Belgio, Olanda e Lussemburgo presero il via per la prima delle tre tappe quadriennali che progressivamente li condurranno al traguardo finale della piena realizzazione del Mercato Comune.

Il fatto saliente che contrassegna l'inizio del secondo anno di vita del M.E.C. è l'avvio alla instaurazione effettiva del Mercato Comune attraverso l'adozione delle prime misure di attuazione delle sue finalità.

Precedute sullo scadere del 1953 dai provvedimenti che hanno reso convertibili talune monete, compresa la sterlina, le prime misure che impegnano i sei Paesi della C.E.E. vertono soprattutto in materia di libera circolazione delle merci e di riduzione dei dazi e di abolizione delle re-

strizioni quantitative tra gli Stati membri. Le misure in materia di libera prestazione dei servizi e di movimenti dei capitali, pur dovendo essere concordate entro la fine della prima tappa, saranno tuttavia realizzate a decorrere dalla seconda tappa. Tra queste, sono ovviamente comprese — e lo prevede esplicitamente l'articolo 61/2 del Trattato di Roma — le misure inerenti la liberalizzazione dei servizi delle banche e delle assicurazioni, che sono vincolati a movimenti di capitale.

Se le assicurazioni non sono quindi ancora comprese tra i fatti attraverso cui la Comunità Economica Europea nei prossimi quattro anni costituirà la prima tappa prenderà corpo e sostanza, tuttavia balzeranno al centro degli studi degli esperti e delle discussioni dei politici. I problemi che le riguardano sono giuridici ed economici ad un tempo: il coordinamento e la unificazione delle legislazioni dei singoli Stati circa il controllo e la vigilanza sulle imprese di assicurazione (si dovrà arrivare ad un controllo unico a base comunitaria?); gli

effetti della liberalizzazione delle assicurazioni per corrispondenza (che spinta riceveranno dall'attuazione del M.E.C.?); le disposizioni *anticartello* dell'art. 85 (che portata avranno nel settore assicurativo, nel quale gli accordi tariffari si possono ritenere come indispensabili per la natura stessa dell'attività svolta?); e così via.

Ma, a base ed a coronamento di tutti questi problemi particolari, uno ce n'è che impegna fin d'ora tutte le Imprese: l'inevitabile accentuarsi della concorrenza. I suoi aspetti fondamentali saranno, anche nella più vasta area dell'Europa del Mercato Comune, quelli stessi che oggi la caratterizzano nei singoli mercati nazionali: bontà delle prestazioni, livellamento — che significa sempre riduzione — delle tariffe, compressione dei costi, correttezza, buona organizzazione, buona amministrazione, solidità, prestigio. Le capacità tecniche e professionali degli assicuratori di domani saranno, ancor più di oggi, fattori determinanti del successo o dell'insuccesso delle Imprese. Sarebbe errore imperdonabile il non tenerne conto fin d'ora. Domani potrebbe essere troppo tardi!

Il bilancio, questo sconosciuto...

Chi di noi non parla di bilancio? Sia quello dell'Istituto o della sua Collegata o delle Agenzie generali, sia quello del dirigente o dell'impiegato o dell'addetto alla Produzione, tutti sentiamo che l'arido confronto fra le cifre dell'entrata e quelle dell'uscita ha un valore pratico che influisce o dovrebbe influire sulla nostra vita, sulla nostra condotta.

Ma chi di noi, parlando del bilancio dell'Istituto, de «Le Assicurazioni d'Italia» o delle Agenzie generali, o del bilancio personale, familiare di ciascun lavoratore, comunque qualificato, si rende sempre conto che ogni cifra ha una logica, una causa, un effetto, che ogni cifra è come un anello di una catena di azioni e reazioni, che l'ultima partita di bilancio saldo attivo o passivo è il frutto dell'albero e che dal frutto potremo giudicare l'albero, le sue malattie e i suoi traumi; la sufficienza o meno di humus su cui affonda le radici; la sufficienza o meno di cure ai rami, alle foglie, ai fiori; l'urgenza o meno di certi interventi?

Chi, in un bilancio economico aziendale, può ancora ragionare in termini di una miopia aritmetica delle differenze, intesa a far aumentare il saldo attivo riducendo, lesinando, spremendo — con avarizia — l'uscita (credendo con ciò di comprimere effettivamente i costi e scambiando i costi assoluti con i costi unitari) a rischio di provocare, a non lungo andare, la riduzione o la stasi delle entrate, che sono alimentate dall'uso sapiente e lungimirante della spesa, dalla produzione, dalla buona produzione, dall'aumento del portafoglio, dall'aumento delle unità addette alla produzione? Chi potrebbe credere che i bilanci che reggono tutti i bilanci agenziali e personali — quello dell'Istituto e della Collegata rispetto a quello degli Agenti e del Personale delle Imprese e delle Agenzie — possano sopportare o addirittura accrescere quei costi percentuali e unitari che sono già fuori della tecnica e della logica del mercato?

Ai tempi d'oggi, economicamente più evoluti, come non pensare che il saldo attivo deve essere una entità dinamica, crescente, dipendente da due entità (l'entrata e l'uscita)

anch'esse crescenti in misura assoluta, ma la prima entità — l'entrata — crescente in proporzione più elevata rispetto all'uscita?

E chi, in un bilancio personale, familiare, può ancora ragionare in termini che prescindano dal mondo da cui trae la propria retribuzione e dal mondo esterno che condiziona tutti nella sua realtà cangiante?

Non si tratta solo di attenersi al precetto empirico, ma anche morale, di vivere secondo le proprie possibilità e non oltre, perchè la modestia e la prudenza sono virtù elementari da cui è pericoloso discostarsi, ma soprattutto si tratta di comprendere che l'Azienda è come la terra: rende a chi la cura con amore e intelligenza; dà e darà tutto ciò che le sarà dato. Si tratta di capire che un impiegato può aumentare le sue entrate oltre che per virtù della dinamica salariale, anche affermandosi con la qualificazione e la carriera, anche onorandosi di fare il Produttore dell'IN.A. e dell'Assitalia, agendo nelle ore non di ufficio, e segnalando le sue relazioni agli addetti professionali alla Produzione, all'Agenzia e agli Ispettori. Segnalare e produrre sono attività che si possono compiere perfino nelle ore di ozio.

Ma forse queste righe sembreranno, a taluni, troppo interessate, troppo aziendalmente egoistiche, troppo... «padronali»; e sembreranno a taluni altri troppo moralistiche, noiose, semplicistiche...

Sarà; ma l'esperienza di questi ultimi cinquant'anni, in parte, almeno, vissuti da tutti i lettori di queste cronache di vita aziendale, dicono che le idee economiche hanno marciato in un senso dinamico che ci prende e ci prenderà sempre più, anche se non sempre ce ne accorgeremo.

Il risparmio non è più un concetto di astinenza, ma di investimento; il reddito aziendale non è più concepito come risultato di un'avarizia di rinnovamenti e nuovi investimenti e di super sfruttamento degli investimenti passati; il reddito personale non è più il risultato di una lotta contro il profitto, ma l'effetto di una cooperazione per ripartire i vantaggi di una più alta e sicura produttività.

I confini fra il mondo che sta nelle stanze degli uffici e il mondo esterno si andranno sempre più confondendo; nell'ufficio, il lavoro si farà meno arido e pesante, e fuori non dimenticheremo che la vita sociale non è divisa a compartimenti stagni...

Tout se tient...

Il più ambito riconoscimento

L'edizione 1959 dell'*Annuario del Parroco*, a differenza delle precedenti, ha preso il via da Roma per raggiungere direttamente, Parrocchia per Parrocchia, i trentamila Parroci sparsi in tutta la penisola e nelle isole, e recare a ciascuno di loro, avvalorato dalla immagine benedicente del nuovo Pontefice, il saluto cordiale dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'invio ai Parroci era stato preceduto, come di consueto, dall'invio di speciali copie rilegate a S. S. Giovanni XXIII, agli Em.mi Cardinali di Curia ed ai Metropoliti delle Regioni Ecclesiastiche, nonché agli Ecc.mi Ordinari Diocesani.

Le espressioni di gratitudine per il ben modesto dono e le parole di apprezzamento e di lode per la pubblicazione e per il compilatore giunte all'I.N.A. sono l'indice più significativo della considerazione in cui il nostro Ente è tenuto da parte delle Autorità Ecclesiastiche e del Clero in cura d'anime.

Accolta come il più augusto ed ambito riconoscimento è pervenuta al Presidente una lettera con la quale l'Em.mo Cardinale Domenico Tardini, Segretario di Stato di Sua Santità, comunica il compiacimento e la benedizione del Santo Padre. La riproduciamo in *fac-simile* e insieme riproduciamo anche il *fac-simile* di un altro documento che risale alla data di pubblicazione della prima edizione dell'*Annuario*, ma che ha assunto oggi un particolare rilievo: il biglietto col quale l'allora Patriarca di Venezia, Cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, comunicava il suo vivo compiacimento per la nitida pubblicazione, aggiungendo di suo pugno: « *Perchè lo trovo fatto bene* ».

Rivolgiamo, anche da queste colonne, al Santo Padre l'espressione della più viva riconoscenza per le Sue Auguste parole che costituiranno per tutti i collaboratori dell'Ente, dal più elevato al più modesto, incitamento a sempre meglio operare.



SEGRETARIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

N. 7487

Dal Vaticano, il 12 gennaio 1959

Ill.mo Signore,

"L'Annuario del Parroco" è uscito anche quest'anno per iniziativa di codesto Istituto, e il Santo Padre desidera esprimerle il Suo compiacimento per la bella presentazione, buona raccolta di notizie utili e brillante scelta di scritti e sentenze varie.

Riconoscente per l'omaggio presentatogli di alcuni esemplari, l'Augusto Pontefice non è meno grato per il vantaggio che il volume offre ai Parroci italiani; e con tali poteri sensi impartite alla S.V. Ill.ma ed agli egregi collaboratori il conforto dell'Apostolica Benedizione.

Ringraziando per la copia a me cortesemente destinata, profitto dell'occasione per confermarvi con sensi di distinto ossequio

di V. S. Ill.ma
dev.mo

D. Card. Tardini

Ill.mo Signore
Dr. Prof. Cr. Off. ROBERTO BRACCO
Presidente dell'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni
ROMA

*Il Cardinale Angelo Giuseppe Roncalli
Patriarca di Venezia*

Saluto e ringrazio l'Ill.mo Signore R. Bracco, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e gli esprimo il mio vivo compiacimento per la nitida pubblicazione, a carattere popolare, "L'Annuario del Parroco", con augurio di lieto e felice successo, perchè
lo trovo fatto bene.

Venezia, 20 novembre 1954

Ang. Giuseppe Roncalli



Bruxelles - La Sede della Commissione del Mercato Comune Europeo (MEC) al n. 24 della Joyeuse Entrée

L'attuazione del Mercato Comune Europeo e l'industria assicurativa

Il 1° gennaio di quest'anno ha cominciato ad avere pratica attuazione il Trattato di Roma del 25 marzo 1957 istituente il Mercato Comune Europeo (M.E.C.). Al Trattato, come a quello della Comunità Europea per l'Energia Atomica (EURATOM), firmato anch'esso a Roma nello stesso giorno, hanno aderito, com'è noto, gli stessi sei Paesi membri della Comunità Carbosiderurgica (C.E.C.A.), e cioè Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Olanda.

Dei suddetti organismi, M.E.C. ed EURATOM, quello che interessa più direttamente gli assicuratori privati è il M.E.C., i cui principi ispiratori sono così formulati nell'art. 2 del Trattato: *La Comunità ha il compito di promuovere, mediante l'instaurazione di un mercato comune ed il graduale ravvicinamento delle politiche economiche degli Stati membri, uno sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della Comunità, un'espansione continua ed equilibrata, una stabilità accresciuta, un miglioramento sempre più rapido del tenore di vita, e più strette relazioni fra gli Stati che ad essa partecipano.*

Per l'attuazione dei suoi fini il Trattato del M.E.C. ha stabilito una serie di norme particolareggiate — criteri, metodi e tempi — in ordine alle diverse materie che ne formano oggetto. Da rilevare,

tuttavia, che mentre per la libera circolazione delle merci il Trattato ha fissato le percentuali per la graduale riduzione dei dazi a partire dall'anno in corso, esso non ha stabilito i criteri per la progressiva liberalizzazione dei servizi (e quindi delle assicurazioni) nell'ambito del M.E.C., limitandosi a indicare i mezzi previsti per la sua attuazione in questo settore, che sono la *libertà di stabilimento* e la *libertà di prestazione*.

E' dunque compito degli organi del M.E.C. predisporre un programma generale al riguardo, che dovrà essere presentato al Consiglio entro il 31 dicembre 1959 e nel quale dovranno essere fissate per le singole categorie di servizi le condizioni e le tappe della loro liberalizzazione.

« La messa a punto di questo programma — come ha scritto l'Agenzia AGEFI in una sua nota del 7 gennaio — presuppone evidentemente un enorme lavoro preparatorio, al quale le imprese assicuratrici dei sei Paesi sono interessate in sommo grado. In particolare, è impossibile concepire un'integrazione dell'assicurazione nel Mercato Comune senza che sia preventivamente realizzata un'armonizzazione delle legislazioni e dei controlli, attualmente molto diversi da Paese a Paese. Questi studi preliminari sono stati compiuti dalle Associazioni nazionali delle imprese

assicuratrici interessate nell'ambito del Comitato Europeo delle Assicurazioni, raggruppanti i 18 Paesi membri dell'O.E.C.E., dimostrando in tal modo la loro volontà di inserire i loro lavori in una prospettiva europea più vasta possibile. In seno a questo Comitato, un Gruppo di Lavoro speciale per i problemi del Mercato Comune si è riunito più volte negli ultimi due anni. Esso ha preso un certo numero di risoluzioni, di cui la più importante riguarda il modo di integrazione. Si deve ricordare a questo proposito che il Trattato di Roma prevede, in materia di servizi, sia la libertà di stabilimento (possibilità per le società di uno dei sei Paesi di installarsi negli altri cinque per svolgere la loro attività) che la libertà di prestazioni (possibilità per le società di un Paese di effettuare operazioni assicurative negli altri cinque senza installarvi succursali). Ma di fatto esso lascia la possibilità di realizzare l'integrazione nella sua prima tappa mediante una sola di queste due libertà. A questo proposito il Gruppo di Lavoro ha deciso di suggerire alle autorità del Mercato Comune che dovrebbe essere accordata una nettissima

precedenza ai mezzi di realizzazione della libertà di stabilimento, mentre la libertà di prestazioni non dovrebbe essere ammessa, a determinate condizioni, che all'ultima fase dell'integrazione ».

Libertà di stabilimento

La libertà di stabilimento negli Stati membri del M.E.C. costituisce uno dei problemi più importanti per l'industria assicurativa. Questa libertà, praticamente già in atto in Italia ed in alcuni altri Paesi, non è vigente in altri, e pertanto si dovranno studiare le misure più idonee per rendere agevole ed uniforme la sua attuazione. Tali misure dovranno in pratica riguardare i seguenti punti fondamentali:

- 1) eliminazione delle discriminazioni;
- 2) eventuale precedenza di attuazione a singoli rami di assicurazione per i quali il processo di liberalizzazione è già in atto, quali ad esempio la riassicurazione e l'assicurazione trasporti;

STATI	O.E.C.E.	N.A.T.O.	C.E.	C.E.C.A.	M.E.C.	EURATOM
I T A L I A	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■
B E L G I O	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■
F R A N C I A	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■
GERMANIA OCC	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■
LUSSEMBURGO	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■
O L A N D A	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■	■■■
INGHILTERRA	■■■	■■■	■■■	☿☿☿		
DANIMARCA	■■■	■■■	■■■	###		
G R E C I A	■■■	■■■	■■■	###		
NORVEGIA	■■■	■■■	■■■	###		
I S L A N D A	■■■	■■■	■■■			
T U R C H I A	■■■	■■■	■■■			
A U S T R I A	■■■		■■■	###		
S V E Z I A	■■■		■■■	###		
STATI UNITI	☿☿☿	■■■		###		
PORTOGALLO	■■■	■■■				
C A N A D A	☿☿☿	■■■				
I R L A N D A	■■■		■■■			
S V I Z Z E R A	■■■			###		
FINLANDIA	###					
JUGOSLAVIA	###					
S P A G N A	###					
G I A P P O N E				###		

UNIONI EUROPEE E STATI MEMBRI

Membro ■■■

Membro associato ☿☿☿

Ossevatore ###

Ecco sintetizzate, nel grafico accanto, le organizzazioni europee nelle quali partecipa l'Italia.

Esse sono: l'O.E.C.E. (Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica, creata allo scopo di promuovere una stretta cooperazione tra i Paesi membri nelle loro reciproche relazioni economiche); la N.A.T.O. (Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, ente internazionale destinato ad assicurare la mutua difesa dei Paesi firmatari del patto); il C.E. (Consiglio d'Europa al quale partecipano i parlamentari di tutti i Paesi membri per trattare questioni che poi verranno sottoposte all'esame dei parlamenti dei singoli Paesi); la C.E.C.A. (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio che ha il compito di dirigere la politica economica dei Paesi membri nel settore del carbone e dell'acciaio); il M.E.C. (Mercato Comune Europeo, che ha lo scopo di creare tra gli Stati partecipanti una vasta zona doganale entro la quale sussista la effettiva libera circolazione delle merci, dei servizi, degli uomini e dei capitali protetta da un'unica tariffa doganale verso gli altri Paesi non aderenti); l'EURATOM (Comunità Europea per l'Energia Atomica, creata per coordinare ed armonizzare la regolamentazione dello sfruttamento dell'energia atomica).

3) abolizione delle cauzioni fisse per le imprese d'assicurazione straniera;

4) elaborazione di norme uniformi sulla contabilità delle imprese degli Stati membri;

5) scambio di esperienze fra le autorità di controllo, soprattutto in materia di autorizzazioni all'esercizio di imprese straniere;

6) graduale abolizione delle cauzioni variabili per le imprese straniere, e infine rinuncia alla copertura delle riserve tecniche all'estero;

7) armonizzazione della legislazione, cioè unificazione delle norme sulla vigilanza e sul contratto di assicurazione in tutti gli Stati membri.

Libertà di prestazioni

Oltre alla libertà di stabilimento, il Trattato di Roma prevede anche la libertà di prestazioni. Le difficoltà di attuazione di quest'ultima libertà sono veramente notevoli per l'industria assicurativa. Quando si parla di libertà di prestazioni si deve pensare all'attività che gli assicuratori possono liberamente esercitare fuori del proprio Paese, *senza installare all'estero rappresentanze od agenzie*. Si pensi, ad esempio, alla possibilità di stipulare contratti d'assicurazione per corrispondenza.

I problemi che dovranno essere affrontati dagli assicuratori dei sei Paesi in merito a questa libertà sono parecchi. In primo luogo, laddove le leggi nazionali dovranno essere modificate onde ammettere la libertà di prestazioni, sorgerà il problema come limitare tale libertà ai soli Paesi del M.E.C. E d'altro canto non è pensabile che simili agevolazioni possano essere estese agli assicurati di tutti i Paesi.

In secondo luogo: esiste oggi un Codice della Liberazione, che vale per i Paesi dell'O.E.C.E. e che contiene il divieto di discriminazioni. Così come stanno oggi le cose, le libertà previste per i Paesi del M.E.C. si estendono automaticamente ai membri dell'O.E.C.E.

Ci limitiamo ad accennare a questi due soli problemi, che dovranno formare oggetto di attenta considerazione da parte degli assicuratori dei sei Paesi.

Altre importanti questioni sono sollevate dal Trattato: si pensi alle norme sulla disciplina della concorrenza, che nel settore assicurativo vanno considerate sotto un profilo particolarissimo, alla diversa ampiezza assunta nei diversi Paesi dalle assicurazioni sociali, alla misura variabilissima degli oneri fiscali e sociali, e così via.

L'attuazione del Mercato Comune costringerà inevitabilmente gli assicuratori dei sei Paesi a rivedere alcune delle loro attuali strutture. Occorrerà perfezionare i servizi onde porli in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove esigenze, e nel contempo si dovranno ridurre i loro oneri revisionando severamente i costi. La concorrenza fra le imprese sarà fortemente inasprita, ma essa potrà essere com-

pensata con l'adozione di nuove tecniche, e in definitiva darà incentivo ad un nuovo slancio vitale anche perchè il campo operativo sarà molto più esteso di quanto non sia oggi.

In definitiva, il M.E.C. offre un'occasione alla libera previdenza per affermare su scala ampliata la sua tradizionale funzione. La creazione di un unico mercato di oltre 166 milioni di consumatori, col proposito di elevare progressivamente il loro tenore di vita ed il loro livello economico costituisce una sicura premessa per un'espansione dell'attività assicurativa.

Per quanto riguarda in particolare l'I.N.A., nulla abbiamo da aggiungere a ciò che abbiamo detto in precedenti occasioni. Il nostro Istituto vede con favore la realizzazione del Mercato Comune, nella cui sfera intende affermarsi a conferma del prestigio di cui gode in Italia da circa mezzo secolo.

Alcuni dati sui Paesi del M.E.C. interessanti per gli assicuratori

POTENZIALITÀ ASSICURATIVA DEI PAESI DEL MERCATO COMUNE (1)

P A E S I	N. degli abitanti	Reddito nazionale	N. delle imprese d'assicurazione		Incasso premi ivi compresa la riassicur.
			nazion. (2)	straniero	
Italia	49,2	21.650	88	49	321,2
Belgio	8,9	9.590(3)	185	310	300 (4)
Francia	43,6	47.650	366	184	1.185,7 (5)
Germania Occ. (ivi compresa la Saar e Berlino Ovest)	53,8	38.940	288	105(6)	1.433,3
Lussemburgo . .	0,3	(7)	2	38	5,35
Olanda	10,9	7.650	290	311	261,7 (4)
Totale	166,7	125.480	1.219	997	3.507,25

(1) Anno di raffronto: 1955; unità monetaria: dollaro U.S.A.; cifre in milioni di dollari. (2) Le cifre sono desunte da una comunicazione al Segretariato dell'O.E.C.E. del marzo 1958; le cifre tedesche riguardano imprese grandi e medie. (3) Nell'importo è compreso il Lussemburgo. (4) Nell'incasso premi le cifre riguardano le assicurazioni danni non sono ufficiali, poichè nel Belgio ed in Olanda soltanto l'assicurazione vita è sottoposta a vigilanza. (5) Ivi compresa l'Algeria. (6) Nella Germania Occidentale sono attualmente autorizzate all'esercizio solo poche imprese degli altri 5 Paesi; la maggior parte di esse sono inglesi, svizzere e statunitensi. (7) Vedi Belgio.

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE GLOBALE NEI PAESI DEL M.E.C. DAL 1901 AL 1957

P A E S I	I N D I C I (1901 = 100)					
	1910	1920	1930	1938	1948	1957
Italia	161	168	265	323	329	732
Belgio	133	115	192	192	233	341
Francia	141	113	222	185	200	356
Germania Occ.	142	103	171	263	137	513
Lussemburgo	168	117	320	244	334	471
Olanda	138	155	212	238	271	524
Totale Comunità	143	114	205	238	198	474



Panorama del mercato assicurativo italiano alla soglia del 1959

I rilievi sul mercato assicurativo italiano nel 1957 e nel 1958 denotano che una razionale organizzazione al centro ed alla periferia agevola l'equilibrio delle gestioni dei singoli rami, dando a questi possibilità di conseguire risultati industriali in accordo con i sani criteri tecnici che debbono assistere lo sviluppo degli affari.

Il dott. Italo Gratton, Capo dell'Ufficio Studi della « Compagnia di Roma », ci ha inviato la seguente nota sulla situazione del mercato assicurativo italiano alla soglia del 1959, che siamo lieti di pubblicare per il vivo interesse che essa presenta.

Come a ben comprendere l'andamento di una azienda in un certo periodo, è necessario inquadrarne l'attività nell'ambito generale di tutta l'economia, così non si può avere un'idea chiara e completa della situazione del mercato delle assicurazioni, se non si tiene presente quali sono le caratteristiche della congiuntura economica che il Paese sta attraversando. A sua volta, naturalmente, l'economia nazionale non può essere avulsa dal vasto quadro dei fatti economici e politici mondiali: solo così si potranno interpretare rettamente i particolari aspetti di un certo mercato in un certo momento storico della vita del Paese.

La congiuntura economica in Italia nel 1958

Il grande fatto economico che ha influenzato in varia misura le particolari situazioni dei mercati nell'anno testè trascorso è certamente la così detta recessione americana; e non vi è dubbio che l'economia italiana ne abbia sentito il contraccolpo. Ma va anche detto che questo fattore conturbante ha trovato il nostro Paese in una situazione congiunturale favorevole, con una produzione in fase di espansione, per modo che la ripercussione non si è tradotta che in un *rallentamento* e non in una inversione di tendenza. Infatti, la produzione industriale è aumentata, nei primi mesi del 1958, di appena l'1,3%, mentre nel 1957 si è avuto per lo stesso periodo un aumento dell'8,8% rispetto all'anno precedente.

In quanto alla nostra attività di scambio con l'estero, soddisfacente è stato l'andamento delle esportazioni, più che soddisfacente il comportamento

della bilancia commerciale, favorita dall'andamento dei prezzi. Come conseguenza di questo favorevole andamento dei prezzi e della contrazione quantitativa delle importazioni, si è avuta una diminuzione del disavanzo commerciale e un aumento delle riserve auree e di valute pregiate.

Di contro al rallentamento del settore industriale, abbiamo avuto abbondanti raccolti in agricoltura, grazie a un favorevole andamento delle condizioni climatiche, così che si prevede che il valore della produzione del 1958 potrà superare di 250 miliardi quello del 1957. Questo incremento del reddito agricolo, valutabile in un 6,5%, è venuto a compensare la flessione dei settori industriale e dei trasporti; e considerando stazionarie, o in leggero aumento, le altre fonti di reddito, si giunge, in definitiva — secondo il giudizio del Presidente dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio — a valutare in un 3-3,5% l'incremento probabile del reddito nazionale prodotto nel 1958. Altre valutazioni ufficiose stimano l'incremento presumibile del reddito nazionale per il 1958, rispetto al 1957, pari a circa 5,3%, in termini monetari, e a circa 4% in termini reali. Per contro, l'aumento riscontrato nel 1957 rispetto al 1956 è stato del 6,9%, in termini monetari, e del 5,6% in termini reali.

Ulteriore espansione dell'attività assicurativa nel 1958

Certamente questa favorevole congiuntura economica ha offerto all'attività assicurativa un ambiente propizio per un'ulteriore espansione. Una valutazione anche approssimativa della misura di questo sviluppo non può esser fatta coi dati disponibili in questo momento. Tuttavia, restando nell'ambito delle pure previsioni, e attenendosi al giudizio di autorevoli esponenti della nostra industria, si può parlare di un incremento dell'introito complessivo dei premi dello stesso ordine di grandezza dello scorso anno, vale a dire tra il 10 e il 12%.

Ma se da una parte lo sviluppo quantitativo degli affari può essere considerato soddisfacente, in termini di volume di premi, altrettanto non può dirsi dal punto di vista qualitativo. L'attenta lettura delle relazioni che accompagnano i bilanci per l'esercizio 1957 che le imprese hanno sottoposto all'approvazione delle assemblee nel corso del 1958, porta alla conclusione che un miglioramento dei rispettivi portafogli non può aversi, se non si orienta la politica assuntiva verso un elevamento generale dei premi, i cui tassi, a seconda dei rami, sono da considerarsi, dove più dove meno, sviliti e tecnicamente inadeguati: frutto, questo, di una concorrenza che costituisce un serio pericolo per l'avvenire delle imprese.

L'allarme è stato dato in particolar modo dai riassicuratori, che hanno dovuto lamentare perdite massicce nel 1958, per effetto degli affari che loro provengono solo in parte da cedenti straniere, ma per il resto dal mercato italiano. Il fatto che l'industria abbia potuto sopportare queste perdite tecniche facendo onore ai propri impegni senza eccessive difficoltà, è prova evidente della solidità del mercato, in cui i riassicuratori hanno dietro di sé le maggiori imprese di assicurazione diretta, le quali non hanno esitato a prendere su di loro le conseguenze di una politica di acquisizione a premi insufficienti, conseguenze che, per molte di esse, hanno comportato la necessità di rafforzare il capitale con nuovi conferimenti.

L'andamento dei rami danni e i problemi dell'assunzione dei rischi

Che tali perdite si riscontrino in un settore come quello dei rischi automobili, dove l'andamento della sinistrosità è in diretta relazione con l'aumento vertiginoso della motorizzazione, è ben comprensibile. Quello che più difficilmente si comprende, è che vada male un ramo classicamente considerato come buono, quale gli incendi. Si legge in *Documenti di vita italiana* che i sinistri di incendio ufficialmente censiti, quelli cioè che hanno richiesto un intervento dei vigili del fuoco, hanno subito negli ultimi due anni un sensibile aumento numerico, così da corrispondere, nel 1957, a una media di 76 incendi al giorno: un siffatto aumento non può essere una normale conseguenza dello sviluppo economico e demografico del Paese; sembra si possa asserire che è aumentata la frequenza relativa. Un'altra peculiare constatazione si deve fare in merito ad un altro dei rami preferiti: cronache e statistiche, infatti, denunciano una marcata recrudescenza dei delitti contro la proprietà: ai furti in continuo aumento si sono aggiunte da qualche tempo le rapine più clamorose, che denotano nel Paese la presenza di una delinquenza a livello tecnico e organizzativo di stampo internazionale. Decisamente confortante è invece l'esperienza nel campo dei danni della grandine, do-

ve il livello dei sinistri denunciati è stato assai basso: pare di circa il 30% dei premi incassati.

Comunque, la circostanza che le perdite tecniche del mercato italiano nel complesso dei rami danni siano venute in luce in tutta la loro cruda realtà nei bilanci pubblicati nel 1958, può essere riguardata come un fattore positivo che non mancherà di spingere gli assicuratori ad affrettare una revisione dei loro criteri di assunzione, specie ora che i riassicuratori, allarmati, saranno più restii ad accordare il loro incondizionato concorso e ad avallare una politica tariffaria insensata e nefasta.

Un ramo in cui gli assicuratori più seri e capaci hanno già fornito una prova dimostrativa delle loro possibilità di equilibrio, è il settore delle assicurazioni autoveicoli, dove i risultati dipendono intimamente non soltanto dal livello dei premi, ma egualmente da una saggia organizzazione nel campo della regolazione dei danni, nonché da un'assidua vigilanza del portafoglio con tempestivi interventi per la riforma delle polizze che risultano troppo pesanti. Le imprese che hanno saputo creare un'organizzazione in grado di soddisfare a queste esigenze fondamentali, sono molto prossime a raggiungere l'equilibrio, anzi, per talune di esse il pareggio è stato raggiunto già nel 1957 e 1958. Altre società, invece, hanno pensato di aumentare i loro introiti con lo spingere la produzione a premi bassi, per far fronte così alle crescenti esigenze di liquidità. Costoro non possono sperare in un pareggio, tanto più che verrà loro fatalmente a mancare l'appoggio della riassicurazione, non più disposta a lasciarsi svenare.

Nei trasporti il mercato assicurativo italiano è tuttora in piena crisi tecnica. Troppe sono le imprese la cui attività non si differenzia praticamente da quella di un semplice mediatore nei riguardi dei riassicuratori, con la conseguenza che cessa, per queste imprese, ogni interesse per un sano equilibrio del ramo, fino a tanto che possono disporre di questa compiacente copertura riassicurativa. D'altra parte le rappresentanze di numerose imprese estere che lavorano sul nostro mercato, sono poco sensibili alle perdite tecniche, che le rispettive Direzioni centrali considerano come una forma di finanziamento necessario per affermarsi sul mercato, senza rendersi conto del fatto che una tale politica favorisce uno squilibrio cronico, il quale fa sfumare ogni speranza di recuperare il denaro così sacrificato. Il risanamento del mercato riassicurativo e gli sforzi delle compagnie che esercitano precipuamente il ramo trasporti, per l'adozione di una comune politica delle tariffe e delle condizioni, nonché per un più razionale frazionamento dei rischi, fanno sperare che nel prossimo avvenire possano essere conseguiti migliori risultati.

In un altro dei rami fondamentali, quello incendi, gli accordi di tariffa e di ripartizione in coassicurazione hanno fatto sì che, in una certa misura, è stato possibile frenare la caduta dei premi nel settore dei rischi industriali. Nel campo dei rischi civili,

commerciali e agricoli, però, il deterioramento che da parecchi anni si va riscontrando nel livello dei premi applicati, richiederebbe un'azione comune ben più energica, azione che peraltro viene ritardata dai preconcetti anticoncordatari radicati profondamente in parecchie imprese, e non delle minori.

Nel complesso, il quadro che presenta l'industria assicurativa italiana alla soglia del 1959 è quello di un'attività le cui prospettive di espansione sono favorite dal soddisfacente sviluppo economico del Paese. Su questo quadro abbastanza roseo getta tuttavia una certa ombra la difficoltà di arrivare a una ragionevole limitazione della concorrenza, i cui eccessi si sono fatti sentire di recente con varia intensità nei differenti rami. E' bensì vero che la concorrenza è il motore primo di ogni progresso, ma, al pari di ogni motore, deve avere il suo freno che impedisca accelerazioni eccessive e incontrollabili. E' da sperare che nel 1959 questo freno sia messo pienamente in azione in quei settori dove le esperienze degli ultimi anni ne hanno indicato la necessità, tanto nell'assicurazione diretta, quanto nella riassicurazione.

I principali problemi dell'industria assicurativa italiana nel 1958

A completamento di questi brevi cenni, che intendono riassumere gli elementi dedotti da informazioni e da documenti necessariamente frammentari e largamente incompleti, in considerazione della troppa vicinanza col periodo considerato, non sarà inopportuna una rapida rassegna dei fatti e dei problemi più salienti che si sono prospettati all'industria assicurativa italiana nel corso del 1958.

Sui rapporti fra iniziativa privata e pubblica previdenza, e sulla crescente invadenza di quest'ultima in tutti i campi dell'attività nazionale, si sono udite quest'anno eco di voci e moniti autorevoli, nel senso che *le nuove e sempre più ampie forme di sicurezza sociale introdotte dalla politica previdenziale non possono non indurci a responsabili riserve e meditazioni* (De Micheli).

La creazione dei grandi organismi economici europei, ai quali il nostro Paese aderisce, in particolare il Mercato Comune Europeo e l'EURATOM, pongono all'attività assicurativa una serie di problemi, divenuti ora di viva attualità con l'entrata in vigore del Trattato di Roma. Nel corso del 1958, numerosissimi sono stati gli incontri, le riunioni, gli studi e le discussioni, in sede nazionale e internazionale, per mettere a fuoco questi problemi e ricercarne la soluzione nel quadro delle comuni esigenze dei sei mercati.

In relazione ai rischi delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare, il nostro mercato nel 1958 ha concretato le sue possibilità e le sue funzioni con l'istituzione del Pool italiano per l'assicurazione dei rischi atomici, a modello di quanto si va facendo all'estero negli analoghi organismi istituiti, ai quali

tutte le principali compagnie di ogni Paese partecipano in proporzione delle loro capacità finanziarie. Sono state così gettate le basi di scambi riassicurativi con tali organismi, in maniera da suddividere il rischio di un sinistro atomico tra tutti gli assicuratori del mondo libero, ripartendone l'onere col minimo dispendio. *Per la prima volta gli assicuratori privati sono stati chiamati a prestare il loro determinante concorso nella gelosissima fase della nascita del nuovo diritto che, conformemente alla natura del suo oggetto e ai nuovi tempi di cui anticipa l'avvento, si forma in sede internazionale prima che nazionale.* Intensa è stata l'attività diretta a un coordinamento delle norme giuridiche dei vari Paesi, in vista di una auspicabile unificazione della legislazione, nell'interesse superiore dello sviluppo della nuova forma di energia, ai fini di assicurare il progresso e di accrescere il benessere sociale.

Un altro problema di grande importanza, connesso con lo sviluppo sempre crescente della motorizzazione, è quello dell'obbligatorietà dell'assicurazione contro la responsabilità civile dei conducenti di autoveicoli. Il relativo progetto di legge non è ancora definitivamente messo a punto, ma è tuttavia in fase di così avanzata elaborazione, che è stato possibile darne il preannuncio al Senato, in sede di bilancio. Anche questo provvedimento è in armonia con gli orientamenti internazionali, concretati nella presentazione al Consiglio d'Europa a Strasburgo di un progetto di convenzione europea per l'assicurazione obbligatoria della r. c. auto. E in relazione assai stretta coi rischi della circolazione automobilistica è pure il nuovo Codice della Strada che entrerà in vigore prossimamente, e che interessa da vicino il mercato assicurativo per l'influenza che può esercitare sulla frequenza dei sinistri del traffico. Così pure sono da segnalare con favore le iniziative di « Via Sicura », ente che si prefigge lo scopo di combattere, con una efficace azione di propaganda e di prevenzione, il dilagare degli incidenti stradali.

Il panorama delle attività varie e delle iniziative che hanno più o meno diretta connessione con l'industria assicurativa, e che si sono svolte nel corso del 1958, non sarebbe completo se non si facesse menzione dell'intenso fervore col quale sono proseguiti gli studi e le ricerche nei vari campi della tecnica, della statistica e in generale delle discipline collegate coi problemi della previdenza e del risparmio. Numerosi enti ed organismi vi consacrano tutti i loro sforzi ed i loro mezzi, dall'Istituto Italiano degli Attuari, con relativo Seminario, al Centro di Studi Assicurativi, ai corsi di cultura tecnica assicurativa in varie città, alle conferenze promosse dalla Facoltà di scienze statistiche, demografiche e attuariali, ai convegni per la discussione di particolari problemi giuridici, tecnici, del traffico, della lotta contro la grandine, della medicina assicurativa e via dicendo; attività tutte, delle quali l'anno 1958 offre un quadro quanto mai vario e denso, che dimostra, se ce ne fosse bisogno, la grande sensibilità del nostro mercato per tutti i problemi dell'attuale momento.

Dal 1° aprile in Francia obbligatoria l'assicurazione r. c. per i veicoli a motore

Alla data di pubblicazione sul "Journal Officiel", del regolamento di amministrazione pubblica che ha fissato al 1° aprile 1959 l'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria r. c. per i veicoli a motore (4 e 2 ruote), erano in circolazione in Francia 12.725.000 veicoli di tale tipo, così suddivisi: autoveicoli privati e commerciali, 4.335.000; autoveicoli industriali, 7.505.000; ciclomotori, 4.770.000; velomotori, 1.175.000; scooters, 615.000; motocicli, 325.000. Sempre a tale data, gli autoveicoli privati erano già assicurati nella misura del 95% e i veicoli a due ruote nella misura del 60%.

Con decreto n. 59.135 del 7 gennaio 1959 (pubblicato nel *Journal Officiel* del 9 s. m.) sono state emanate le norme per l'applicazione della legge n. 58.208 del 27 febbraio 1958, che ha introdotto anche in Francia l'assicurazione obbligatoria r.c. per i veicoli a motore.

La legge del 1958 entrerà in vigore il primo giorno del trimestre successivo alla pubblicazione del decreto, e pertanto a partire dal 1° aprile 1959.

Indichiamo le linee essenziali del nuovo regime assicurativo.

I) Sono soggetti all'assicurazione obbligatoria tutti i veicoli a motore su strada, a quattro e due ruote, qualunque ne sia la potenza e la cilindrata, nonché i rimorchi ad essi agganciati.

II) L'assicurazione deve comprendere anche i danni alle persone trasportate, sia a titolo oneroso che gratuito, salvo quanto detto al punto XII a) e b).

III) L'assicurazione deve valere per una somma non inferiore a franchi francesi 50.000.000 per veicolo e per sinistro.

L'assicurazione dovrà invece valere *senza limitazione di somme* se si tratta:

a) di autoveicoli adibiti al trasporto di merci o di cose, aventi un peso complessivo, fra veicolo e carico, superiore ai kg. 3.500;

b) di autoveicoli adibiti a trasporto di più di otto persone, oltre al conducente, o aventi più di otto posti a sedere, oltre quello del conducente;

c) di autoveicoli di una delle due suddette categorie, anche se non eccedenti il peso totale o il numero di posti ora indicati, quando ad essi sia ag-

ganciato un rimorchio per trasporto merci, il cui peso sommato a quello del suo carico superi i kg. 750.

IV) L'obbligo dell'assicurazione si estende anche ai veicoli non immatricolati in Francia o nei dipartimenti algerini, i quali pertanto, a partire dal 1° aprile, non saranno ammessi a circolare nel territorio della vicina Repubblica o dei detti dipartimenti se il conducente non presenta alla frontiera una carta internazionale di assicurazione (Carta verde) emessa dal Bureau del Paese di provenienza, facente parte dell'organizzazione dei Bureaux internazionali. La Carta verde esprimerà il valore dell'assicurazione obbligatoria e impegnerà conseguentemente le imprese che l'hanno rilasciata.

In difetto di questo documento, dovrà essere stipulata un'assicurazione temporanea alla frontiera, detta appunto *assurance frontière*, le cui condizioni saranno stabilite con decreto interministeriale.

V) L'assicurazione deve coprire la responsabilità del contraente, del proprietario dell'autoveicolo e di qualsiasi altra persona cui sia stata affidata la custodia o la guida dell'autoveicolo, esclusi i garagisti e le persone che praticano abitualmente la vendita, la riparazione e il collaudo degli autoveicoli e i loro preposti, ai quali gli autoveicoli siano stati affidati in ragione delle loro funzioni.

VI) Sono esclusi dall'assicurazione i danni subiti:

a) dal conducente del veicolo;

b) in quanto trasportati sul veicolo, dai congiunti, ascendenti e discendenti delle persone indicate al punto V) e del conducente, ove sia impegnata nel sinistro la responsabilità di tale persona;



Parigi - L'intenso traffico delle automobili lungo gli « Champs Elysées ». Con il 1° aprile tutti i veicoli a motore circolanti nel territorio della Repubblica dovranno essere assicurati. L'introduzione del regime obbligatorio avvicina così la Francia ai Paesi dell'Europa occidentale e facilita l'evoluzione verso una nuova legislazione favorevole alla soluzione dei problemi posti dalla circolazione internazionale

c) sempre in quanto trasportati sul veicolo, dai rappresentanti legali della persona giuridica proprietaria del veicolo;

d) durante il loro servizio, dai salariati o preposti degli assicurati responsabili dei danni.

VII) Sono pure esclusi dall'assicurazione:

- 1) i danni derivanti da operazioni di carico e scarico del veicolo;
- 2) i danni derivanti da effetti diretti o indiretti di esplosioni, effusioni di calore, irradiazioni provenienti da trasmutazione di nuclei atomici o da radioattività, come pure da effetti di radiazioni provocate da accelerazione artificiale delle particelle;
- 3) i danni subiti da immobili, cose o animali noleggiati o affidati al conducente a qualsiasi titolo;
- 4) i danni causati alle merci o oggetti trasportati, salvo che si tratti di deterioramento degli abiti delle persone trasportate, che sia conseguenza di lesioni corporali.

VIII) L'assicurazione comprende anche il risarcimento dei danni corporali o materiali, derivanti, in occasione della circolazione — oltre che da sinistri toccati al veicolo e suoi accessori — dagli oggetti e sostanze trasportate, come pure dalla caduta di questi accessori, oggetti o sostanze.

IX) Può essere pattuito nel contratto che una parte del risarcimento dovuto al terzo resti a carico

dell'assicurato (franchigia). Per altro questa limitazione non è opponibile al terzo danneggiato, salvo che si tratti di soli danni materiali non eccedenti una misura da stabilirsi.

X) Non sono parimenti opponibili al terzo decadenze contrattuali, ad eccezione di quella relativa alla sospensione del contratto per mancato pagamento del premio.

XI) Il contratto di assicurazione potrà, invece, senza contravvenire alle disposizioni della legge, contenere clausole di esclusione dell'assicurazione nei casi di guida del veicolo da parte di persone non aventi requisiti di età e di abilitazione previsti dai regolamenti ovvero, trattandosi di persone trasportate, quando il trasporto non sia effettuato nelle condizioni di sicurezza che dovranno essere fissate da un decreto interministeriale.

Infine potranno essere previste altre clausole di decadenza, ma per fatti posteriori al sinistro, salvo per quella relativa alla guida in istato di ubriachezza, del quale il sinistro sia la conseguenza.

XII) Possono altresì essere inserite nel contratto clausole escludenti dalla garanzia la responsabilità dell'assicurato:

a) per i danni subiti dalle persone trasportate su un veicolo a due ruote, su un sidecar o su di un motofurgoncino;

b) per i danni subiti dalle persone traspor-

tate a titolo oneroso, salvo che si tratti di contratti riguardanti imprenditori di trasporto di persone per veicoli adibiti all'esercizio della loro professione;

c) per i danni causati dal veicolo che trasporti materie infiammabili, esplosive, corrosive o comburenti, quando queste abbiano provocato od aggravato il sinistro; la non assicurazione non può essere invocata in caso di trasporti di olii, essenze minerali o prodotti affini, quando questi prodotti non superino i 500 kg.;

d) per i danni subiti nello svolgimento di gare, corse, competizioni e relative prove, che siano soggette alla preventiva autorizzazione della pubblica amministrazione. Le persone partecipanti a queste gare, corse, competizioni e relative prove, in qualità di concorrenti o di organizzatori, dovranno provvedere all'assicurazione della propria responsabilità, secondo le condizioni richieste dal regolamento applicabile in materia.

XIII) Il conducente di qualsiasi veicolo dovrà avere un documento giustificativo dell'assicurazione stipulata, documento da rilasciarsi dall'impresa assicuratrice. La Carta verde vale come documento giustificativo dell'assicurazione durante il periodo della sua validità.

XIV) L'impresa assicuratrice che intende invocare, in caso di sinistri corporali, la nullità o sospensione del contratto di assicurazione obbligatoria, e ciò a termini di clausole opponibili alla vittima, deve darne comunicazione con lettera raccomandata al Fondo di garanzia, il quale dovrà esprimere il proprio parere sulla contestazione.

A questa formalità dovranno attenersi le imprese italiane che intendano eccepire la nullità o la sospensione della Carta verde, in relazione a clausole opponibili al terzo danneggiato, a termini della legge francese.

Anche in Francia, così, il regime obbligatorio per l'assicurazione r.c. dei veicoli a motore è diventato una realtà.

Ci piace qui riportare alcune considerazioni molto significative fatte dal relatore della legge francese. « L'obbligo d'assicurazione, unito al Fondo di Garanzia, fa della nostra legislazione la più completa fra le legislazioni dell'Europa occidentale nel campo del risarcimento dei danni provocati dalla circolazione. L'introduzione del regime obbligatorio avvicina il nostro Paese con una specie di *standard* comune ai Paesi dell'Europa occidentale e facilita l'evoluzione verso una nuova legislazione favorevole alla soluzione dei problemi posti dalla circolazione internazionale ».

Aderiamo in pieno a questi elevati concetti, la cui pratica attuazione contribuisce decisamente alla realizzazione del Mercato Comune, nella speranza che anche in questo settore il nostro Paese possa allinearsi al più presto agli altri cinque Paesi della Comunità.



DISCUSSA DAL CONSIGLIO DELLE ASSICURAZIONI GENERALI.

La funzione sociale della libera previdenza

Sotto la presidenza dell'avv. Camillo Giussani è stata tenuta il 26 gennaio a Roma una riunione del Consiglio Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia. Sono intervenuti numerosi consiglieri italiani ed esteri, fra i quali i rappresentanti della Francia, della Germania, dell'Austria, della Spagna e dell'America del Sud.

Tema principale della riunione era: « L'avvicinarsi dei ceti dirigenti e la funzione della libera previdenza », sul quale tema è stata distribuita agli intervenuti una relazione a stampa. Il tema dell'argomento ha dato luogo ad una lunga ed approfondita discussione, in seguito alla quale è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Generale delle « Assicurazioni Generali », vista la relazione predisposta dalla Presidenza e dalla Direzione della Compagnia sull'avvicinarsi dei ceti dirigenti e sulla funzione della libera previdenza, preso atto degli interventi svoltisi in sede di discussione, considerato che il necessario avvicinarsi dei gruppi e degli individui nel formare i ceti dirigenti, agevolato dal progredire della scienza e della tecnica che consente a sempre più ampie categorie di persone l'accesso a beni di ordine economico e spirituale, già privilegio di pochi, deve svolgersi con ritmo graduale costante, perchè possa utilmente realizzarsi il ricambio delle energie e l'ascesa degli elementi migliori,

« ritenuto che la libera previdenza, intesa come mutuo incontro di consensi liberamente prestati, adempie ad una funzione sociale di primaria importanza, concorrendo a regolare il suaccennato processo di avvicendamento e di selezione, col conferire, mediante la protezione contro l'alea della sorte, stabilità alle posizioni raggiunte e, con l'accrescere, mediante il risparmio, solidità a quelle in via di formazione,

« ritenuto altresì che l'atto di previdenza compiuto dal singolo per effetto di una libera scelta individuale, assume, accanto al suo valore economico, un indubbio rilevante significato morale,

« fa voti perchè sia universalmente riconosciuta e riaffermata la funzione socialmente costruttiva della libera previdenza e vengano rimossi gli ostacoli che tuttora si frappongono al suo esperto operare nell'ambito delle leggi e nell'interesse superiore della collettività ».

Ramo vita

Rischio risparmio e spesa massima nelle assicurazioni di tipo misto

La vasta gamma di forme assicurative che l'Istituto ha via via elaborato per soddisfare le più variate esigenze e la tendenza del pubblico a prescegliere alcune tariffe di recente elaborazione, piuttosto che quelle ormai considerate tradizionali, mostra come per l'assicurazione, al pari che per i beni di consumo, incida l'evoluzione dei tempi.

Le forme fondamentali di assicurazione sulla vita prevedono due soli eventi, il caso di morte e il caso di vita, ma dalla loro combinazione sono nati i tipi misti, che si differenziano l'uno dall'altro per il dosaggio delle prestazioni e per la loro distribuzione nel tempo.

Basti pensare che le assicurazioni per il caso di morte possono essere temporanee e vitalizie, con garanzia di capitali costanti nel tempo, decrescenti, o crescenti anno per anno; e che quelle per il caso di vita possono garantire un solo capitale alla fine di un determinato periodo di tempo (capitale differito) ovvero capitali più modesti realizzabili anno per anno (rendite vitalizie immediate o differite) per comprendere a quale complessa varietà di forme assicurative di tipo misto si possa dare origine.

Le forme assicurative primitive, per il solo caso di morte cioè, e per il solo caso di vita, sono anche note come assicurazioni di solo rischio e rispettivamente di solo risparmio, e ciò in relazione alla funzione che ciascuna di esse è chiamata ad assolvere.

Per l'assicurazione di rischio non v'è che una interpretazione: si tratta dell'assicurazione che prende consistenza quando si manifesta l'evento morte (dell'assicurato).

Quanto al risparmio, esso viene generalmente usato nel senso di ottenere un certo bene di consumo o un certo servizio con una spesa inferiore a quella prevista, e risponde al principio edonistico del massimo risultato ottenuto con il minimo sforzo.

Ma il risparmio può anche essere il frutto della rinuncia a qualche bene immediato, voluttuario o superfluo, se non, qualche volta, perfino necessario, frutto che viene accantonato per il soddisfacimento

di bisogni differiti, per l'avvenire, per la vecchiaia.

Ed il risparmio, inteso in questo senso che si ricollega strettamente con quello di previdenza, ha dato origine alle assicurazioni per il caso di vita, a quelle cioè che prevedono la liquidazione di un capitale o la corresponsione di una rendita all'assicurato se sarà in vita in un'epoca o in epoche successive in cui potrà beneficiare delle economie realizzate in precedenza.

Tipica assicurazione di rischio o per il caso di morte è la « Temporanea caso morte a capitale costante » e tipica assicurazione di risparmio o per il caso di vita è quella di « Capitale differito senza controassicurazione »; i relativi premi costituiscono il costo dell'operazione, cioè il prezzo richiesto dall'assicuratore per la corrispondente prestazione, ed è opportuno aggiungere che mentre nelle assicurazioni di solo rischio, se non si verifica il sinistro, l'assicuratore assorbe per intero i premi incassati, nelle assicurazioni di solo risparmio, i premi, dedotte le spese, vengono rimborsati a scadenza, debitamente maggiorati, ai sopravvissuti.

Le assicurazioni di tipo misto, invece, sono costituite dall'armonica fusione di quelle assicurazioni che tendono ad alleviare le difficoltà economiche conseguenti la morte dell'assicurato con quelle che tendono ad alleviare le conseguenze economiche della improduttività, dovuta a vecchiaia, dell'assicurato stesso, e per i premi valgono le medesime considerazioni fatte separatamente per i due tipi componenti: l'assicuratore, dedotto il costo del rischio e le spese, rimborsa a scadenza, debitamente maggiorate, le eccedenze.

Questi tipi di assicurazione sono attualmente i prescelti, e lo sono tanto più, quanto maggiore, in relazione alla copertura del rischio di morte, è la possibilità di assolvere alla funzione del risparmio.

In altri termini, l'assicurando tende a prescegliere quelle forme le quali, pur avendo garantito il rischio di morte, cioè la liquidazione di un certo capitale se l'assicurato viene a mancare entro un de-

terminato numero di anni, al termine della durata contrattuale prevedono la liquidazione di una somma cospicua in contanti: la restituzione di una somma almeno uguale al cumulo dei premi pagati, detta anche « spesa massima », o una somma ancor più elevata. Preferisce quindi quelle forme in cui si « risparmia di più ».

Nell'assicurazione « Mista » propriamente detta (la tar. 3 dell'Istituto) generalmente si verifica una modesta eccedenza del capitale assicurato a scadenza sulla spesa massima, salvo che per gli assicurandi di oltre 40 anni all'ingresso in assicurazione, per i quali avviene il contrario, cioè la spesa massima supera il capitale a scadenza: per costoro infatti il costo del rischio di morte è più elevato che per gli assicurati più giovani, ed assorbe le maggiorazioni che l'assicuratore riconosce sulla quota premi destinata all'assicurazione di risparmio.

Ricorrendo invece alla tariffa 20 con una percentuale di rendita di almeno il 5% (1) del capitale, il requisito richiesto, di una spesa massima inferiore al capitale a scadenza, si estende ad età all'ingresso più elevate, mentre la differenza, per le età giovani, è molto più sensibile che nella tariffa 3.

Ma le tariffe che soddisfano ancor più al presupposto del risparmio mediante la realizzazione di un capitale in caso di vita più elevato della spesa massima sono quelle a premio decrescente (per es. tar.

18/D dell'I.N.A.). Per esse è richiesto, è vero, un premio iniziale elevato, ma esso decresce anno per anno di un'aliquota del premio stesso (nel caso della tar. 18/D la decrescenza è del 4% del premio iniziale) e questo artificio corrisponde al versamento anticipato, e quindi debitamente scontato, di una parte dei premi che l'assicurato dovrebbe corrispondere negli anni successivi. Lo sconto accordato su quelle frazioni di premio pagate anticipatamente contribuisce, ovviamente, a rendere più elevata la differenza tra capitale a scadenza e spesa massima.

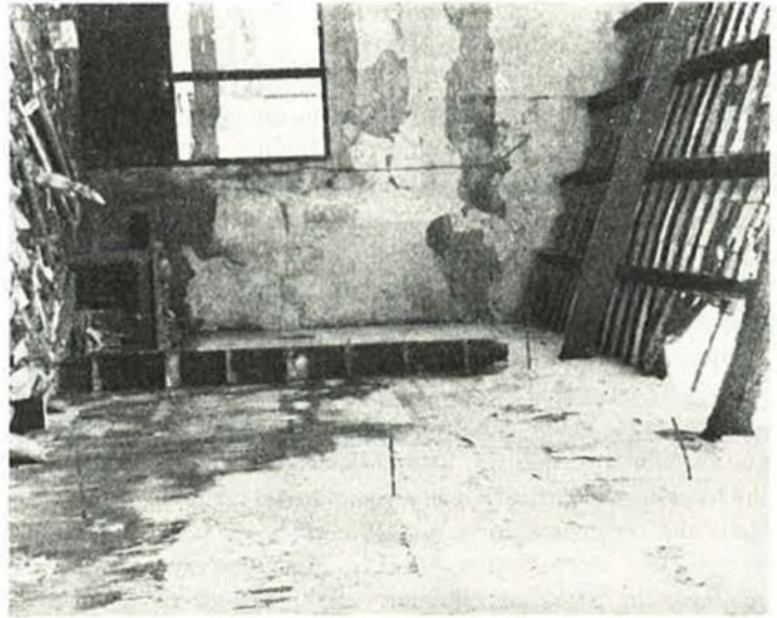
Se, poi, nelle forme a premio decrescente, l'assicurato rinuncia alla decrescenza dei premi e si impegna a corrispondere per tutta la durata contrattuale il premio in misura costante ed uguale a quello iniziale, la funzione del risparmio è ancor più sensibile perchè l'Ente assicuratore, oltre a scontare le quote di premio pagate anticipatamente, corrisponde anche un interesse sulle quote di decrescenza, di modo che l'assicurazione vera e propria si fonde con un'operazione strettamente finanziaria, ed il risultato è che il sacrificio affrontato dall'assicurato con la corresponsione di un premio, costante, più elevato di quello dovuto, a parità di prestazione caso morte, per una normale assicurazione « Mista », è compensato dalla realizzazione di un utile notevole, che si manifesterà tanto in caso di premorienza, quanto, ed in misura più vistosa, in caso di sopravvivenza dell'assicurato stesso a scadenza.

Un breve prospetto mostra, a parità di copertura di rischio, le variazioni del risparmio in alcune assicurazioni di tipo misto dell'Istituto, per assicurandi di 35 anni di età all'ingresso e per ogni milione garantito per il caso di morte.

(1) Quando la percentuale di rendita è inferiore al 5% il capitale a scadenza previsto dall'Opzione B poco si discosta dal capitale garantito in caso di premorienza, e pertanto le relazioni tra « spesa massima » e « capitale in caso di vita » sono simili a quelle che si manifestano per la tar. 3.

VARIAZIONI DEL RISPARMIO IN ALCUNE ASSICURAZIONI DI TIPO MISTO DELL'I.N.A.

TARIFFE CONSIDERATE	DURATA DELL'ASSICURAZIONE		
	Anni 15	Anni 20	Anni 25
Tariffa 3			
Capitale a scadenza	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Spesa massima	906.750	883.000	876.250
Eccedenza	93.250	117.000	123.750
Eccedenza in % dei premi versati	10,3%	13,3%	14,1%
Tariffa 20-6%			
Capitale a scadenza (Opz. B)	1.345.500	1.313.000	1.279.000
Spesa massima	1.152.000	1.072.000	1.015.000
Eccedenza	193.500	241.000	264.000
Eccedenza in % dei premi versati	16,8%	22,5%	26%
Tariffa 18/D			
Capitale a scadenza	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Spesa massima	843.480	770.660	698.750
Eccedenza	156.520	229.340	301.250
Eccedenza in % dei premi versati	18,5%	29,8%	43,1%
Tariffa 18/D c. c.			
Capitale a scadenza	1.408.000	1.632.000	1.930.490
Spesa massima	1.171.500	1.243.000	1.343.750
Eccedenza	236.500	389.000	586.740
Eccedenza in % dei premi versati	20,2%	31,3%	43,7%



Nulla resta dove è passata la furia distruggitrice del fuoco e purtroppo il rischio dell'incendio è oggi più vivo che mai. Le statistiche dicono che da 22.529 interventi per incendio dei vigili del fuoco nel 1955 si è passati a 28.049 e 27.587 rispettivamente nel 1956 e 1957, con un aumento, quindi, di ben il 25% ed una media di quasi 80 interventi al giorno; e nulla fa prevedere che le cose siano andate meglio nel 1958. Solo una polizza di assicurazione potrà far risorgere quanto è stato distrutto

Ramo incendio

Circa 30 miliardi di lire distrutti ogni anno dal fuoco

Un diffuso settimanale ha condotto tra i propri lettori un sondaggio per accertarne, tra l'altro, il potere di acquisto; nell'ampio questionario ad essi sottoposto, varie domande riguardavano la diffusione della previdenza assicurativa e varrà la pena, più in là, esaminarne gli interessanti risultati.

Anticipando parzialmente tali risultati, riportiamo di seguito, per i collaboratori dell'Assitalia, le risposte date ad una serie di domande circa la diffusione dell'assicurazione contro i danni dell'incendio:

— sono personalmente assicurati	19,77%
— è assicurata una persona della famiglia	7,14%
— sono personalmente assicurati e hanno assicurato anche una persona della famiglia	1,30%
— non sono assicurati	53,36%
— nessuna risposta	18,43%
	100,00%

I risultati dell'indagine non possono dirsi confortanti per gli assicuratori, specie considerando che l'assicurazione contro l'incendio dovrebbe essere tra

le più note e diffuse, perchè la più antica ed evidente forma assicurativa, e tenendo presente altresì che l'indagine è stata condotta tra una categoria selezionata e, quindi, mediamente più sensibile della massa ai problemi previdenziali.

Molte volte su *Cronache dell'I.N.A.* abbiamo scritto del ramo incendio, ma non riteniamo di dovere abbandonare l'argomento sino a quando dati e notizie, quali innanzi abbiamo riportati, renderanno manifesta la vita grama di questo ramo, una volta principe fra tutti.

Nulla giustifica tale disinteresse da parte della clientela. Infatti, il rischio dell'incendio è oggi più vivo che mai per le sempre più numerose fonti di energie e calore esistenti nelle case di abitazione, nei negozi, uffici, stabilimenti grandi e piccoli. E, se in proposito occorresse una dimostrazione, basterebbe citare alcuni dati statistici contenuti in una pubblicazione ufficiale: leggiamo nel n. 80 del mensile *Documenti di vita italiana*, edito a cura del Servizio Informazioni della Presidenza del Consiglio dei

Ministri, che da 22.529 interventi per incendio dei vigili del fuoco nel 1955 si è passati a 28.049 e 27.587 rispettivamente nel 1956 e 1957, con un aumento, quindi, di ben il 25% ed una media di quasi 80 interventi al giorno; e nulla fa prevedere che le cose siano andate meglio nel 1958.

I danni relativi sono ammontati annualmente a circa 15 miliardi, con una media, quindi, di oltre mezzo milione di lire per incendio; l'elevatezza di questa cifra media ci dice come i 28.000 interventi dei vigili del fuoco abbiano interessato, ed è logico, solo i casi più gravi, ma che in realtà gli incendi, sia pure di entità media minore, sono stati di gran lunga più numerosi; non si è lontani dal vero valutando in 30 miliardi di lire i beni distrutti ogni anno in Italia dal fuoco; e solo la crescente efficienza e capillarità del Corpo dei vigili del fuoco ha potuto limitarne la cifra, considerando che il valore dei danni annualmente evitati dall'intervento degli appartenenti al Corpo si fa ascendere ad 80 miliardi di lire.

Quindi, ogni anno beni per oltre 100 miliardi di lire vengono distrutti o corrono il rischio di essere distrutti dal fuoco. E si consideri che tali cifre riguardano solo i danni materiali diretti. Ma si esauriscono in essi i danni del fuoco? Cosa dire dei danni indiretti, spesso ben più gravi dei primi?

Cifre veramente sbalorditive di danni, tali da far pensare alle conseguenze dei più gravi e massicci bombardamenti aerei; ma la guerra è una calamità che il singolo non può evitare, mentre egli può prevenirsi dai danni dell'incendio con una polizza di assicurazione, polizza che, unica, può lenire gli effetti delle distruzioni, come stanno a provare i dieci miliardi di lire che annualmente le Compagnie di assicurazione pagano quale risarcimento ai propri assicurati: 10.000 milioni di lire di edifici, mobili, attrezzature, che risorgono dal fuoco grazie solo alla industria assicurativa.

Ma, si dirà, se l'assicurazione contro l'incendio copre un rischio mediamente sempre più grave, perchè lamentarne da parte degli assicuratori la scarsa diffusione e chiederne insistentemente lo sviluppo? E' facile rispondere che se ne auspica lo sviluppo proprio per attenuarne l'incidenza poichè solo attra-

verso la vastità ed eterogeneità delle coperture l'industria assicurativa può raggiungere il proprio equilibrio tecnico; equilibrio che le consentirà di adempiere sempre meglio alla propria funzione, veramente sociale, anche attraverso una riduzione delle tascazioni richieste.

Riteniamo necessario, quindi, alle soglie del 1959 rivolgere ancora una volta un caldo appello ai collaboratori dell'Assitalia perchè sviluppino il loro lavoro incendio, specie nel settore dei rischi di civile abitazione, ove particolarmente difetta. Nell'intento di facilitare il lavoro produttivo in tale settore, l'Assitalia ha approntato per i propri collaboratori un prontuario di premi le cui caratteristiche illustrammo nel n. 32 di questo Bollettino. Il prontuario consente al produttore di indicare al cliente la esatta cifra complessiva annua da pagare, per una vasta gamma di capitali afferenti sia al fabbricato che al contenuto, con distinzione dei rischi ubicati nei capoluoghi dagli altri, degli edifici con solai incombustibili dagli altri e specificazione del prezzo della garanzia « base » e di quella comprendente una, due o tre garanzie accessorie. Ma poichè il lavoro incendio non interessa solo i rischi di civile abitazione, l'Assitalia ha anche approntato un estratto della tariffa rischi ordinari, comprendente, oltre i rischi di civile abitazione, anche quelli commerciali, agricoli, piccole industrie e vari, in formato tascabile e di facile consultazione; rimandiamo per la sua illustrazione all'articolo sul n. 53 di questo Bollettino.

Auspichiamo la più vasta diffusione del prontuario e dell'estratto, strumenti di lavoro preziosi per chi, come l'assicuratore, ha sempre fretta.

Aggiungiamo che la stipulazione di nuove polizze incendio non deve fare dimenticare ai collaboratori dell'Assitalia la necessità di ottenere il costante adeguamento nei capitali e nelle garanzie per le polizze già in corso (in proposito, ricordiamo la garanzia per i danni indiretti) e di ancorarle al proprio portafoglio, attraverso la loro proroga di durata, alcuni anni prima che giungano a scadenza.

L'ancestrale terrore del fuoco non è scomparso nel secolo XX. Perchè, allora, non deve riportarsi la relativa garanzia assicurativa alla diffusione di un tempo?

L'ASSICURAZIONE DELLE DERRATE CONSERVATE NEI FRIGORIFERI IN INGHILTERRA

La compagnia inglese « Orion » ha introdotto l'assicurazione delle derrate conservate nei frigoriferi. La somma assicurata può raggiungere 50 sterline per contenuto di un frigorifero: il premio annuo normale ammonta a 30 scellini.

La polizza garantisce ogni genere di derrate contro il rischio di deterioramento derivante da cambiamento di temperatura a seguito di un incidente tecnico, ivi compresa l'interruzione di energia elettrica, o di mancato funzionamento imputabile al termostato od a qualsiasi altro apparecchio di controllo automatico.

Qualora la polizza sia rilasciata congiuntamente alla polizza globale per i magazzini al dettaglio, essa viene considerata come un avenant di estensione di garanzia e fa beneficiare l'assicurato del bonifico del 20% in caso di assenza di sinistri. Dalla garanzia di questa polizza sono escluse le perdite od i danni derivanti da incendio.

non una
ma la

RISPOSTA

PRIMA OBIEZIONE

Posseggo una casa che vale dieci milioni, ma voglio assicurarla per la metà, e cioè cinque milioni. Come può essere ammissibile che, a quanto lei mi dice, in caso di incendio la società assicuratrice mi pagherebbe un indennizzo pari alla sola metà del danno effettivamente subito? Entro i cinque milioni di capitale da me assicurato, è doveroso che io venga indennizzato!

Il vero produttore di assicurazioni non si considererà mai abbastanza bravo e tenderà, quindi, con diuturna fatica al proprio perfezionamento professionale, non solo attraverso la più estesa ed aggiornata conoscenza delle garanzie assicurative da proporre ai clienti, ma anche attraverso l'affinamento della tecnica del vendere: infatti, a nulla serve conoscere bene quel che si deve vendere se poi non si sa convincere il cliente all'acquisto. E questa esigenza di carattere psicologico si manifesta sempre più viva, perchè la clientela di oggi appare ben più scaltrita di quella di ieri.

Per rendersene conto, basterà soffermarsi da spettatori in una drogheria, in un negozio di tessuti, in un qualsiasi esercizio: le persone che vi sono entrate lo hanno fatto spinte dall'intenzione (e spesso dalla necessità) di acquistare; eppure esse si comportano come se ci fossero state condotte per forza. Si fanno tirar fuori un mucchio di roba, che esaminano con aria disgustata, e continuano a porre, con aria prevenuta, domande su domande, alcune plausibili, altre dettate da preconcetta sfiducia ed incredulità.

Lo spettatore sarà testimone di vivaci tenzoni verbali, nelle quali ad attaccare sarà quasi sempre il cliente. E la vendita si concluderà solo se il venditore avrà saputo rispondere sempre ed a tono alle infinite domande postegli; una esitazione, una risposta imprecisa o inadeguata, e l'affare sarà sfumato.

Eppure, il cliente ha modo di controllare direttamente l'oggetto dell'acquisto. Cosa dire per chi invece deve vendere un servizio, come l'assicurazione, per il quale l'uso dei sensi non può aiutare il cliente alla decisione?

Ancora più pressante, quindi, il martellamento delle domande e dei dubbi, ancora più decisiva per la conclusione dell'affare la prontezza e, soprattutto, la qualità della risposta: ecco una necessità che nel giugno 1956 assumemmo a titolo di una nostra rubrica, divenuta presto popolare tra i lettori di *Cronache dell'I.N.A.*

Dopo un periodo di sospensione, riprendiamo ora la rubrica, sempre più convinti che le esperienze quotidiane di lavoro di ognuno dei produttori del Gruppo devono «tesaurizzarsi» a favore di tutti i componenti la grande famiglia. E quale sede più adatta di questo Bollettino per ripartire tra tutti il pane della esperienza di ciascuno?

I nostri collaboratori, che già presero parte con tanto interesse alla gara per le migliori risposte alle obiezioni dei clienti verso l'assicurazione vita, sono ora invitati ad una gara simile nel campo dei rami danni.

Nel corso di quest'anno porremo spesso ai nostri lettori una obiezione, scelta tra quelle più insidiose che i clienti sono soliti muovere, con l'invito a farci conoscere quale sarebbe non una risposta purchessia, ma la risposta appropriata. L'esattezza e la efficacia di tale risposta costituiranno gli elementi decisivi ai fini della valutazione.

La risposta dovrà essere contenuta in un massimo di venti righe dattiloscritte. All'autore della risposta migliore — che sarà pubblicata su «Cronache dell'I.N.A.» — sarà assegnato un premio di L. 5000.

Tutte le risposte pervenute saranno inoltre ammesse a concorrere ad un ulteriore premio, del valore di L. 50.000, che sarà assegnato alla fine dell'anno 1959 al lettore che si sarà maggiormente distinto per il numero e la qualità delle risposte.

Sotto il titolo è formulata la prima obiezione, alla quale si dovrà rispondere entro il 15 aprile c.a. Le risposte dovranno essere indirizzate a: Redazione di «Cronache dell'I.N.A.», via Sallustiana 51, Roma.

Altri sedici immobili entrati in reddito nel 1958

Durante l'anno decorso sono proseguiti e si sono sviluppati gli investimenti edilizi dell'I.N.A. secondo la logica e sana direttiva di accrescere la quota della riserva matematica affidata alla proprietà immobiliare, in funzione dell'aumento della riserva stessa dettato dal progresso dell'Azienda.

Così, nell'anno 1958 sono stati iniziati lavori di costruzione di nuovi stabili, dell'importo complessivo (valutato a lavori ultimati) di 1.779 milioni, mentre le somme occorse per i lavori condotti nello stesso anno, anche se iniziati negli anni precedenti, hanno importato la spesa di 2.909 milioni.

Se si desidera considerare oltre il significato patrimoniale della attività in discorso (significato che interessa direttamente l'Azienda ed indirettamente la economia della Nazione, di cui essa è una dei principali pilastri) anche il contributo che l'attività stessa va portando alla soluzione dei più pressanti ed imponenti problemi sociali dell'epoca nostra, quali quelli dell'impiego della mano d'opera e della creazione degli alloggi necessari per l'incremento della popolazione e per il progresso del suo tenore di vita, sarà bene esaminare le seguenti cifre:

- vani utili e messi in locazione dall'I.N.A. durante l'anno 1958: nell'Italia Settentrionale 1.245, in quella Centrale 2.791, in Sicilia ed in Sardegna 1.150. Totale 5.186
- vani utili messi in cantiere dall'I.N.A. durante l'anno stesso: nell'Italia Settentrionale 367, nell'Italia Centrale 998, nell'Italia Meridionale 463, in Sicilia e Sardegna 231. Totale 2.059
- giornate lavorative impiegate nei nostri cantieri nell'anno 1958: 321.600.

Tra le più interessanti realizzazioni concluse nell'anno 1958, che hanno contribuito alla costituzione delle cifre sopra esposte, desideriamo ricordare le costruzioni di Pordenone a piazza del Popolo, quella di Rovereto a via Rosmini, quella di Firenze a via Guicciardini, per la quale, risolvendo brillan-

temente ardui problemi di ambientazione architettonica, si è effettuata la saldatura alla ricostruzione della zona di Palazzo Pitti.

Pure meritevoli di menzione sono gli stabili di Torino a via Lagrange, dove l'architettura ottocentesca dell'ala principale, ricostruita, si sposa egregiamente con lo stile moderno degli altri fronti, e l'edificio accogliente e sereno sorto a La Spezia in via Cavour. Sono da aggiungere ad essi gli altri immobili dall'I.N.A. costruiti ad Arezzo, ad Enna, a Faenza, a Grosseto, e quelli in Roma, di cui è stato effettuato il rifacimento, in via Sallustiana 53 ed in via del Tritone 61-62, nel quale i lavori proseguono sino a completa ultimazione.

Ottocottanta vani per uffici ed abitazioni e circa cinquanta locali per magazzini e negozi sono stati, inoltre, immessi sul mercato in dipendenza degli immobili acquistati dall'Istituto a Bologna: via Zamboni - via San Vitale, a Pescara, a San Remo, a Roma: via Val d'Ossola - via Valle Viola ed al Lungotevere degli Artigiani. Assommano, così, a ben sedici gli immobili entrati in reddito nel 1958, di cui sette nell'Italia Settentrionale, otto nell'Italia Centrale, uno nell'Italia Insulare.

Per quello che riguarda il programma in corso di esecuzione, iniziato durante il 1958, ricorderemo due grandiosi edifici nella zona E.U.R. di Roma, ambedue immediatamente adiacenti al Piazzale dei Congressi, uno del volume di mc. 39.000 e l'altro di mc. 65.000, che per veste architettonica, per modernità di servizi, per dignità di rifiniture, meritano di fare corona all'altro edificio dell'I.N.A. già colà esistente, nel quale trova sede la Cassa del Mezzogiorno. Anche i due nuovi palazzi saranno destinati ad uffici, e sono stati concepiti nel quadro del decentramento in corso nel nuovo quartiere di Roma, di Enti Pubblici e Aziende private, per i quali è necessario approntare in breve tempo le occorrenti sedi.



Pordenone - Lo scorcio della facciata del palazzo dell'I.N.A. dalla via Matteotti



Sopra: Roma - Il grande palazzo ricostruito dall'I.N.A. nella centralissima via del Tritone - A destra dall'alto: Il palazzo di via Sallustiana angolo via Lucullo, recentemente ricostruito, attuale sede del Ministero delle Partecipazioni statali - Il grande palazzo dell'I.N.A. a Roma sul Lungotevere degli Artigiani all'imbocco del ponte Testaccio, che permette rapide comunicazioni tra i quartieri Ostiense e Monteverde nuovo



Il prof. Greppi pronunzia il discorso inaugurale al VII Congresso nazionale della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, tenuto a Genova dal 15 al 17 dicembre 1958

La nota del medico

Gerontologia ed assicurazione vita

Lo studio della gerontologia va creando nuovi problemi non soltanto dal punto di vista sociale ma anche dal punto di vista assicurativo.

Il prolungamento della vita umana non può non avere, infatti, i suoi riflessi anche nel campo dell'assicurazione vita.

Il desiderio dell'assicurato, che in forza del fondamentale *istinto di conservazione* ovviamente è quello di vivere il più a lungo possibile, coincide perfettamente con quello dell'Ente assicuratore il quale ha tutto l'interesse che il contratto giunga alla scadenza determinata e non venga interrotto per *premorienza* dell'assicurato.

Gli studi, pertanto, comunque diretti a favorire il prolungamento della vita umana non possono che trovare il gradimento sia degli Enti di assicurazione che degli assicurati stessi i quali desiderano riscuotere personalmente il capitale, quando si tratta di contratto a scadenza determinata, e godere i frutti del sano atto di previdenza compiuto.

E poichè compito della gerontologia non è soltanto quello di far sì che l'individuo viva il più a lungo possibile ma anche quello di farlo vivere *nel-*

le migliori condizioni di salute, si comprende come oltre alla diminuzione della mortalità effettiva, possa, essere raggiunta anche una riduzione dei casi di invalidità con conseguente vantaggio per gli Enti di assicurazione che concedono anche la copertura del rischio di invalidità.

Il verificarsi di un minor numero di invalidità fra gli assicurati, oppure lo stabilirsi con un ritardo di alcuni anni della invalidità stessa, costituiscono eventi che si risolvono in un vantaggio economico per il singolo e per la collettività oltre che per l'Ente assicuratore e per lo Stato al quale interessa salvaguardare la salute dei cittadini.

Lo studio della gerontologia, con le finalità predette, si trasforma da mezzo di ricerca scientifica in valido strumento di vasto interesse pratico e di ampia portata economica, sociale e morale, nel quadro di una organizzazione sanitaria diretta a tutelare, nel miglior modo, la salute umana.

Contrariamente a quanto comunemente si crede, la popolazione degli assicurati non è costituita di vecchi ma di individui relativamente giovani. La maggior parte dei contratti, infatti, arriva a termine

tra il 60° ed il 65° anno di età dei singoli individui costituenti la collettività assicurata.

Perché la gerontologia possa, pertanto, dare i suoi frutti migliori anche fra la massa di assicurati sulla vita, è necessario che la prevenzione dell'invecchiamento sia iniziata — come peraltro già da anni i più autorevoli gerontologi vanno ripetendo — il più precocemente possibile ed in ogni caso prima che le alterazioni degenerative, con le inevitabili conseguenze che comportano, siano clinicamente individuabili attraverso evidenti disturbi funzionali.

Solo così sarà possibile evitare che le alterazioni allo stato iniziale si aggravino e diventino irreversibili, e ritardare l'instaurarsi della inabilità fisica e conseguentemente la inutilità economica del soggetto.

Se tutti gli individui, afferma il Crampton, venissero verso i quarant'anni sottoposti ad indagini accurate e complete e successivamente a controlli periodici e ad adeguati trattamenti igienico-sanitari, la durata della vita potrebbe essere prolungata di un certo numero di anni e la salute, durante questo periodo, potrebbe notevolmente avvantaggiarsene. Donde l'auspicio che lo Stato promuova la istituzione di centri di gerontologia nei capoluoghi di provincia allo scopo di diffondere le norme igienico-terapeutiche dirette a favorire la longevità.

Sempre restando nel nostro argomento, dobbiamo ora aggiungere che intimamente connesso con il prolungamento della vita umana è un altro problema, di non minor rilievo sociale, quello vale a dire dell'adeguamento dei capitali già assicurati o da assicurare ai maggiori bisogni futuri che il prolungamento della vita media impone all'uomo previdente. La probabilità di una vita più lunga anziché diminuire la utilità dell'assicurazione, l'aumenta in quanto si accresce il rischio economico della vecchiaia.

E' statisticamente dimostrato che la durata media della vita è aumentata, nell'ultimo cinquantennio, di circa 20 anni. Il traguardo dei 75 anni è ormai quasi raggiunto e ci si prepara già a marciare speditamente verso gli 80.

Le polizze che, in Italia, oggi prevalgono sono quelle in forma mista; esse mettono a disposizione dell'intestatario, al momento della liquidazione, che abitualmente cade, come già si è detto, tra il 60° e il 65° anno di età, capitali in genere piuttosto modesti per i bisogni dei molti anni di sopravvivenza media, durante la quale, mentre le concrete capacità lavorative sono notevolmente ridotte, in conseguenza dell'età, i bisogni, le esigenze, la necessità di cure ed assistenza sono, invece, proprio in questa fase della vita, notevolmente aumentati.

L'esigenza, pertanto, di poter disporre, ad un certo momento della nostra vita, di un congruo risparmio, deve indurci a prendere in esame l'entità del capitale da assicurare o già assicurato; capitale che, alla scadenza del contratto, riscosso o trasformato in rendita vitalizia, sia di tale consistenza da garantirci una serena tranquillità economica per gli anni di cui la gerontologia . . . ha creduto di farci dono!

E questa necessità di una previdenza proporzionata ai bisogni ed alla disponibilità di ciascuno, dovrebbe, in modo particolare, essere sentita dalle categorie lavoratrici meno abbienti e da quelle classi sociali che non sono tenute per legge a provvedere all'avvenire proprio e delle loro famiglie e a premunirsi contro tutte le avversità.

Altro problema, sempre connesso con il prolungamento della vita umana, è quello della estensione dell'assicurazione a classi di età sempre più avanzate.

Molteplici sono le ragioni che possono giustificare la stipulazione di un contratto di assicurazione in età un pò avanzata: la necessità, ad esempio, di adeguare un modesto capitale assicurato con polizza già in vigore da molti anni, alle proprie, migliorate disponibilità economiche; motivi di ordine fiscale, specie per le persone economicamente facoltose e che hanno, quindi, oneri fiscali non indifferenti.

Ai fini delle agevolazioni di carattere fiscale notevoli vantaggi possono essere tratti anche dalla stipulazione di un contratto assicurativo per il pagamento della tassa di successione. Capita non raramente di dover alienare parte del patrimonio per realizzare il denaro contante necessario per il pagamento della tassa in parola.

Il rischio legato all'accettazione di assicurazioni sulla vita di persone anziane, per quanto la durata media della vita sia sensibilmente aumentata, merita ancora ogni attenzione da parte degli Enti di assicurazione in considerazione della grande diffusione che due gruppi di malattie, legate in modo particolare all'età, intendiamo riferirci a quelle dell'apparato cardio-vascolare ed alle neoplasie maligne, hanno raggiunto in questi ultimi anni.

Vogliamo, tuttavia, esprimere la speranza che in un avvenire non lontano — grazie ad una migliore conoscenza dei metodi fondamentali e dei criteri di valutazione scientifica dei rischi — si possa concedere il beneficio dell'assicurazione a classi di età sempre più elevate onde poter ulteriormente estendere la cerchia delle persone da assicurare.

Sarà anche questo un altro passo avanti per l'industria assicurativa che, per adeguarsi sempre più alla funzione sociale che ne determina lo sviluppo, deve necessariamente tener conto delle nuove esigenze e dei crescenti bisogni dell'uomo, e sviluppare e perfezionare conseguentemente le sue attività per andare incontro, nel modo migliore e più completo, a dette esigenze.

Il VII Congresso nazionale della Società Italiana di Gerontologia

Con un largo intervento di clinici, patologi e microbiologi di tutta Italia, si è tenuto a Genova nei giorni 15, 16 e 17 dicembre '58, il VII Congresso nazionale della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, organizzato dal Presidente della Società stessa, prof. Greppi, e dal Direttore della Clinica Medica della Università di Genova, prof. Antognetti.

Dopo la solenne inaugurazione avvenuta alla presenza di Autorità civili ed accademiche, nell'aula di Clinica Medica della Università, hanno avuto inizio i lavori scientifici con lo svolgimento del programma del Congresso che, preceduto dalla relazione del prof. Spolverini (Roma) su « La profilassi

dell'invecchiamento alla luce delle recenti acquisizioni della biofisica » ha avuto due temi fondamentali: l'apparato respiratorio senile e le malattie cerebrovascolari con i loro esiti, come problema geriatrico.

Secondo il prof. Spolverini la senescenza è dovuta ad una modificazione delle cariche elettriche intracellulari per cui si ha un abbassamento del valore delle cariche elettriche negative e conseguente diminuzione anche dello stato di dispersione, di funzionalità, di idratazione delle micelle colloidali i cui granuli tendono a divenire più grandi.

La morte naturale delle cellule sarebbe dovuta, secondo il relatore, ad una neutralizzazione del potenziale elettrico dei biocolloidi di cui esse si compongono.

Il primo tema di relazione è stato brevemente introdotto dal prof. Greppi che ha sottolineato l'importanza dell'apparato respiratorio nella vita in genere ed in modo particolare nelle persone anziane.

Lo stato di efficienza dell'apparato respiratorio può fornire utili indicazioni nello studio dell'invecchiamento.

I diversi relatori sono passati, quindi, ad esaminare e discutere gli aspetti etiologici, patogenetici, clinici, anatomici, funzionali, diagnostici e terapeutici delle bronchiti acute e croniche nel vecchio, il cui decorso, per quanto si sia notevolmente avvantaggiato dalle moderne terapie antibiotiche e sulfamidiche, comporta ancora oggi pericoli gravi in rapporto all'età.

E' stata, poi, presa in esame la funzionalità respiratoria senile e, attraverso precise documentazioni, è stato dimostrato come con l'invecchiamento si determinino delle caratteristiche modificazioni di alcuni indici e valori respiratori.

E' stato, inoltre, esaminato il problema fisiopatologico e clinico dell'enfisema polmonare nel vecchio. La normale, fisiologica senescenza determina a carico del sistema toraco-polmonare quel particolare stato da molti definito col termine di enfisema senile.

Tale dizione non sembra agli autori felice e rispecchiante la realtà dei fatti, se si tien conto del quadro clinico-emeiologico, radiologico e funzionale del vero enfisema polmonare. E' vero che l'enfisema senile presenta pur esso da un punto di vista anatomico fatti di dilatazione alveolare con atrofia dei setti ma essi sono, però, di modesta entità e per lo più circoscritti alle zone periferiche del polmone e comunque tali da non poter essere paragonati a quelli dell'enfisema polmonare cronico.

Quest'ultima affezione, che è di tipo occlusivo, e la fibrosclerosi accompagnano costantemente le broncopatie croniche per formare insieme un complesso che porta assai precocemente ad insufficienza respiratoria con anossia e compromissione delle condizioni generali. Si ritiene che l'insufficienza ventilatoria dei vecchi broncopatici sia di solito sottovalutata e che il cosiddetto fiato corto non sia un inevitabile appannaggio della vecchiaia, ma sia più spesso dovuto a cause bronchiali che cardiocircolatorie.

Si discutono, poi, le condizioni dell'apparato cardio-vascolare nei broncopatici e il cor pulmonare cronico.

Sono state, quindi, prese in considerazione le malattie professionali dell'apparato respiratorio nella vecchiaia.

Con l'avvicinarsi di quest'ultima fase della vita,

in relazione anche all'aumento di durata della vita stessa, sempre più frequenti diventano nei lavoratori le malattie dell'apparato respiratorio ed in modo particolare quelle di origine professionale o che comunque possono trovare nella professione condizioni favorevoli alla loro insorgenza ed evoluzione.

Vengono dapprima esaminate, in rapporto alla professione ed all'età, le malattie dell'apparato respiratorio in generale, quindi le broncopneumopatie acute da lavoro e loro postumi, alcune fra le più importanti pneumoconiosi aspecifiche, le pneumoconiosi sclerogene, in modo particolare la silicosi, infine le allergeoconiosi.

Tutte queste forme morbose sembrano risentire in modo sfavorevole del fattore età, non solo per le modificazioni di ordine biologico condizionate dalla senescenza ma anche per il fatto che esse si manifestano in forma conclamata proprio in epoca senile o senile.

Oggetto di studio particolare sono state anche le modificazioni anatomo-istologiche cui la laringe del vecchio va incontro.

In particolare sono state analizzate le modificazioni elettro-acustiche della voce senile che, com'è noto, ha caratteristiche sue proprie di tonalità, timbro e forza rispetto a quella dei giovani.

La laringe è un complesso organo cui sono devoluti compiti fisiologici della massima importanza quali sono quelli del respirare, parlare, cantare.

E' naturale come essa debba risentire di tutto il passato che nel corso degli anni ha prodotto inevitabili alterazioni o malattie delle vie aeree superiori o inferiori, o per quei processi infiammatori cronici, progressivi nell'età matura, nonchè per le malattie degenerative che colpiscono cervello e vasi sanguigni.

La voce può dirsi veramente lo specchio dell'età e della salute dell'individuo. L'arte drammatica, di prosa e di canto, se ne è sempre valsa per raggiungere il massimo degli effetti.

Sempre in relazione allo studio della laringe, il relatore prof. Ferrero (Roma) ha esposto anche i dati che si riferiscono all'esame clinico-foniatrico della laringe ed all'aspetto radiologico dell'apparato fono-respiratorio senile.

La seconda parte del Congresso è stata dedicata alla discussione delle malattie cerebro-vascolari e loro esiti, come problema geriatrico.

Nell'esaminare, infine, gli aspetti sociali del recupero funzionale dei neurolesi, è stato riconosciuto che la riabilitazione presenta ampie possibilità grazie alle varie metodiche riabilitative che oggi vengono applicate.

Le tecniche della rieducazione motoria nel vecchio non differiscono sostanzialmente da quelle applicate per i pazienti più giovani. Naturalmente, per le meno valide condizioni generali, per le minori pretese estetiche, per la facile esauribilità, la rieducazione del vecchio deve mirare più che altro al recupero funzionale necessario per l'autonomia del paziente nell'ambito familiare.

Il Congresso ha chiuso i suoi lavori mettendo in evidenza come alcune visioni certamente troppo semplicistiche dell'indirizzo vitalistico che anima la medicina riabilitativa non devono alimentare prevenzioni verso di essa ma devono stimolare una sempre più attiva ricerca che ne renda più razionale l'applicazione e meglio motivate le indicazioni.

Nelle Agenzie Generali

I.N.A. e Assitalia

CAGLIARI

Rassegna del lavoro presso l'Agenzia generale

Il rag. Ennio Bonilli, Titolare dell'Agenzia generale di Cagliari, ha tenuto ai suoi collaboratori — come negli anni precedenti — la rassegna del lavoro svolto nel 1958.

Erano presenti il dott. Cionci, Titolare del Centro Ispettivo dell'I.N.A., il cav. Cherchi, Ispettore di Organizzazione produttiva, il dott. Riccardi, incaricato del coordinamento dei Corsi di istruzione e l'Ispettore Cusattelli dell'Assitalia.

Il rag. Bonilli ha volu-

to dare all'incontro un carattere di simpatica familiarità e, nel presentare il consuntivo dello scorso esercizio, anziché limitarsi a fare un'arida esposizione di cifre, ha tenuto a sottolineare il contributo determinante dato dagli impiegati addetti all'amministrazione, dai produttori e dagli esattori, senza alcuna eccezione.

Al termine della rassegna, il dott. Cionci ha espresso il più vivo compiacimento alla famiglia agenziale, incitandola a continuare nel cammino intrapreso per una maggiore affermazione del Gruppo I.N.A. Ha proceduto, quindi, alla consegna delle gratifiche, messe a disposizione dal rag. Bonilli, quale tangibile riconoscimento dell'opera svolta dai singoli collaboratori.

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

BERGAMO

I nuovi numeri telefonici sono i seguenti: 42.976 e 47.381.

BRESCIA

I nuovi numeri telefonici sono i seguenti: 49.172 e 49.173.

PESCARA

Agente generale, con effetto 1° gennaio c. a., è stato nominato il sig. Gian Carlo Cerioni.

La gestione interinale dell'Agenzia, già affidata al dott. Federico Cipriani Titolare del Centro Ispettivo di Pescara, ha avuto termine il 31 dicembre 1958.

ROMA

Illustrazione dei vantaggi fiscali derivanti dall'assicurazione vita

Ad iniziativa del dott. Egidio Maglietta, Agente generale di Roma, nei locali dell'Agenzia generale, presentato dal Titolare del Centro ispettivo, dott. Giuseppe Galanti, l'avv. Paride Paris, della Direzione generale, ha tenuto ai subagenti e produttori di I e II gruppo una interessante conferenza sul particolare re-



Roma - L'avv. Paris nella sede dell'Agenzia generale illustra i vantaggi fiscali per gli assicurati vita



Cagliari - Il titolare dell'Agenzia generale, rag. Ennio Bonilli, espone ai suoi collaboratori i risultati del lavoro svolto nel 1958

gime fiscale dell'assicurazione vita.

L'avv. Paris si è in particolare modo intrattenuto sulla opportunità ed efficacia di rappresentare al cliente i molteplici vantaggi che l'assicurazione vita offre, tra cui i benefici fiscali che essa può apportare.

L'oratore ha fatto una dettagliata disamina dei rapporti che intercorrono tra alcune imposte del sistema fiscale italiano (successione, R. M., complementare sul reddito) ed il contratto di assicurazione, sia rispetto ai premi sia rispetto ai capitali assicurati.



Terni - Il nuovo Agente generale, sig. Walter Cerioni, rivolge un saluto agli intervenuti alla cerimonia del suo insediamento



Agrigento - I collaboratori dell'Agenzia generale ricevono i doni offerti dall'Agente generale in occasione delle feste natalizie

VENEZIA

Consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al sig. Luigi Norcen

Il 24 gennaio, nei locali dell'Agenzia generale di Venezia, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al produttore sig. Luigi Norcen.

Il Titolare del Centro Ispettivo, dopo aver ascoltato il saluto rivolto al festeggiato dall'istruttore del C.A.P., cav. Vergani, ha, con semplici parole, ricordato il lungo cammino percorso dal Norcen nelle file dei migliori collaboratori dello Istituto, gli incarichi ricoperti, i compiti di varia natura sempre lodevolmente assolti, dimostrando in ogni momento, oltre ad una intelligente capacità professionale, attaccamento al dovere, zelo e correttezza.

Ha fatto seguito lo Agente generale, dottor Lcardini, che ha preso la occasione per ringraziare caldamente il Norcen della affettuosa collaborazione per tanti anni data all'Agenzia generale di Venezia e per augurare lunghi anni di proficua attività.

Il festeggiato, con commosse parole, ha ringraziato l'Ispettore Audiffredi pregandolo di rendersi interprete presso la Direzione generale del suo animo riconoscente e della sua promessa di operare sempre meglio con eguale fedeltà nel nome dell'Istituto.

NOVARA

Riunione dell'Organizzazione produttiva

Per esporre il consuntivo dell'anno 1958 ed i problemi ed i programmi di lavoro per il 1959, lo Agente generale, rag. Serafini, ha indetto tre riunioni dell'Organizzazione produttiva.

La prima si è svolta a Novara il 20 dicembre, alla presenza degli Agenti della provincia e degli allievi del corso di addestramento produttori; allo scambio di idee che ne è seguito, hanno portato un valido contributo il sovraintendente rag. Sal-

vetti e il cav. Uglietti.

Le altre riunioni si sono svolte, una a Cressa il 23 dicembre per i dipendenti della Agenzia principale di Borgomanero, che recentemente è stata assegnata al signor Remo Sisto con la collaborazione del sig. Lucio Tarlao, e l'altra a Piedimura il 28 dicembre, ove sono convenuti numerosi

dipendenti dell'Agenzia principale di Domodossola con il loro Agente sig. Spartaco Feira Chios. Nel corso delle discussioni, lo Agente generale rag. Serafini ha risposto a tutti i quesiti, ha appianato difficoltà ed ha portato l'entusiasmo in tutti i presenti esprimendo la ferma fiducia sulle future possibilità produttive.

TERNI

Insediamento del nuovo Agente generale

Gli Organi deliberanti dell'Istituto hanno nominato il nuovo Agente generale di Terni, nella persona del sig. Walter Cerioni

Figlio del defunto Coagente generale di Bologna, comm. Elio Cerioni, ha lungamente prestato la sua opera nel campo della produzione presso l'Agenzia generale di Bologna, dando prove di possedere buona conoscenza tecnica dei rami ed apprezzata capacità organizzativa.

La cerimonia dell'insediamento è avvenuta alla presenza del Titolare del Centro Ispettivo di Perugia, rag. Paolo Lantieri, del Reggente dell'Agenzia

generale di Terni, rag. Sabino Fortunato e di tutto il personale produttivo, esattivo ed impiegatizio dell'Agenzia.

«Cronache dell'I.N.A.» formulano al neo Agente generale i migliori auguri di buon lavoro.

AGRIGENTO

Distribuzione di doni

L'Agente generale di Agrigento, ha riunito la vigilia di Natale gli impiegati ed i produttori dell'Agenzia, e dopo aver accennato al programma di lavoro per l'anno 1959, ha distribuito ad ognuno doni, che sono stati assai graditi.



Arezzo - Il sig. Galliano Cecconi, Agente principale di Bibbiena.

VICENZA

La nuova sede dell'Agazia principale di Valdagno

L'Agazia generale di Vicenza, nell'intento di rispondere più adeguatamente alle esigenze di lavoro di alcuni importanti Centri della provincia vicentina, sedi di nostre Agenzie principali, ha provveduto di recente a trasferire la sede dell'Agazia principale di Valdagno in nuovi e più ampi locali situati in una zona più centrale della città.

La nuova sede dell'Agazia principale di Valdagno è stata arredata con particolare gusto e signorilità.

AREZZO

La rinnovata sede dell'Agazia principale di Bibbiena

Nel comune di Bibbiena il nostro Istituto è rappresentato dall'Agente principale, sig. Galliano Cecconi, che da quasi un ventennio consegue proficui risultati di lavoro.

Il sig. Cecconi si è anche adoperato per dare un nuovo assetto alla Agazia affidatagli, rimodernando i locali ed arrestandoli in maniera decorosa e sobria.

BRESCIA

Inaugurazione dell'Agazia locale di Gardone Riviera

Con una simpatica cerimonia sono stati inaugurati a Gardone Riviera i nuovi uffici dell'Agazia locale, arredati con signorilità e buon gusto e attrezzati in maniera razionale. Situati a piano terra, nella via più centrale della cittadina, rendono visibilissima la grande insegna «INA», che sovrasta la porta di ingresso dell'Agazia. In tal modo vengono anche soddisfatti gli scopi propagandistici che l'Agazia generale di Brescia si è prefissa di raggiungere. All'inaugurazione sono intervenuti l'Ispezzore Centrale, dott. Virgilio Gallo, il rag. Michele Ascoti, nonché parte dell'organizzazione produttiva dell'Agazia generale. Dopo l'Agente generale dott. Bendi, ha preso la parola il dott. Gallo per esprimere il compiacimento della Direzione generale in merito alla realizzazione dell'iniziativa, la quale suggella e dà forma al costante incremento produttivo della zona. Il merito di tale in-



Brescia - Il Titolare del Centro Ispezzivo, dott. Gallo, con gli intervenuti alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Agazia locale di Gardone Riviera

cremento va alla passione ed all'impegno con cui l'Agente viaggiante

della Gardesana occidentale, prof. Piero Polesmi, esplica il suo mandato.

MILANO

La sede di una nuova sub-Agazia

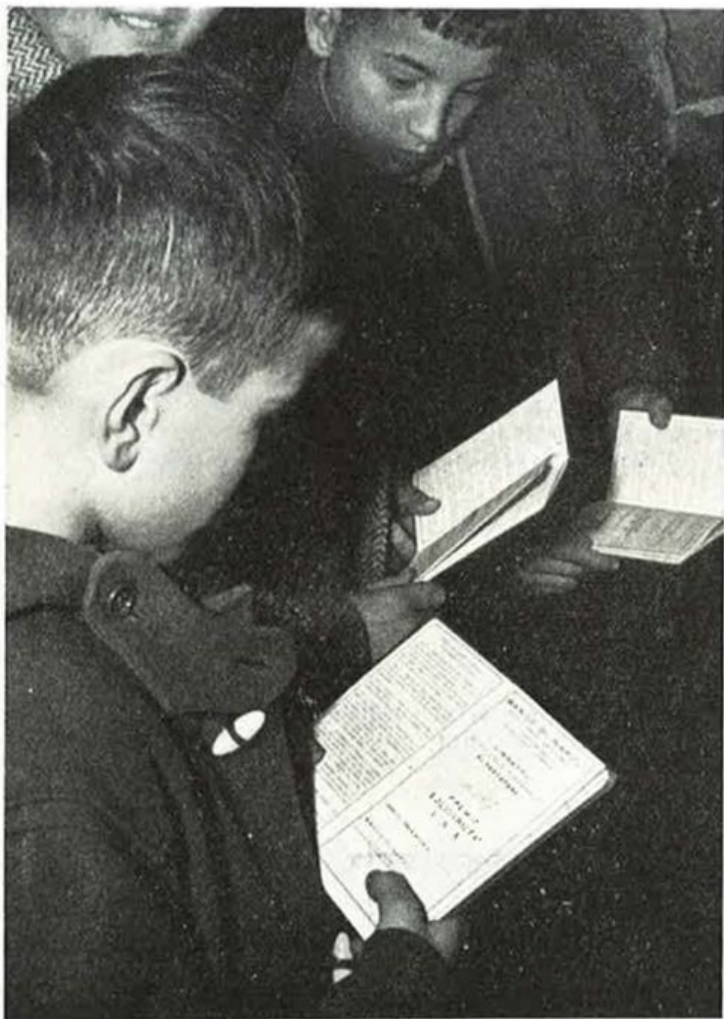
L'Agazia generale di Milano ha istituito una nuova sub-Agazia di città affidandola al rag. Giuseppe Buosi ed al sig. Antonino Fallù.

La sede della nuova sub-Agazia è posta in via Pucci 6 ed il suo arredamento, di particolare buon gusto, è moderno ed accogliente.



Milano - Un ufficio della nuova sub-Agazia di via Pucci

Significative cerimonie per la distribuzione dei premi di "solidarietà scolastica",



Campobasso - Gli alunni premiati osservano compiaciuti il dono consistente in un libretto di risparmio con un importo di L. 5.000

Anche per l'anno scolastico 1957-58 l'I.N.A., aderendo alla bella iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione che per agevolare le finalità sociali ed educative della scuola italiana ha istituito i «premi di solidarietà» per gli alunni delle scuole primarie, ha voluto premiare gli alunni più diligenti e capaci che, aiutando nello studio nel corso dell'anno scolastico i compagni meno bravi, sono riusciti a migliorare

la loro preparazione scolastica e ad ottenerne la promozione, in base agli scrutini o agli esami, in tutte le materie.

Simpatiche cerimonie, alla presenza dei Provveditori agli Studi, delle Autorità, dei familiari dei bimbi hanno avuto luogo in molte città.

Il 27 novembre s.a. nella scuola elementare di via Mazzini a Grosseto, alla presenza del dott. Silvi

in rappresentanza del Provveditore agli Studi, di numerosi Direttori didattici ed insegnanti sono stati consegnati i premi di solidarietà scolastica. Il dott. Donati, Agente generale, ha illustrato ai presenti le alte finalità perseguite dallo I.N.A., in special modo nel settore scolastico.

A Pescara, il Titolare del nostro Centro ispettivo, dott. Cipriani, ha illustrato il significato dei premi di solidarietà ad un folto pubblico convenuto il 3 dicembre s. a. nell'Aula Magna delle scuole elementari di via F. Tedesco. Hanno parlato spiegando l'importanza di tali premi il Provveditore agli Studi, avv. Pigli, e il prefetto dott. Castellucci.

Festose e commoventi le cerimonie della consegna dei premi organizzate con particolare cura dall'Agente generale di Cuneo sig. Conterno, svoltesi ad Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo. Per atti di solidarietà verso i compagni di classe sono stati premiati 71 alunni, ed inoltre sono stati offerti dal sig. Conterno 8 proiettori per le Direzioni didattiche che più si sono distinte nel programma ministeriale di propaganda della libera previdenza.

Il 14 dicembre s.a., nel salone delle riunioni delle scuole «E. De Amicis» all'Aquila sono stati consegnati i premi di solidarietà scolastica. Hanno spiegato al numeroso pubblico il significato ed il valore dei premi offerti dall'I.N.A. il Titolare del

Centro ispettivo, dottor Cipriani, l'Agente generale dell'Aquila, signor Marsetti, il Vice Provveditore agli Studi dott. Placidi.

A Taranto le cerimonie della consegna dei premi si sono svolte nel salone dell'Amministrazione provinciale il 15 dicembre s. a., in clima di grande entusiasmo.

Alle Autorità, agli insegnanti e agli alunni presenti hanno parlato, spiegando il significato ed il valore dei premi, il Titolare del Centro ispettivo, rag. Aldo Jannucci, il Provveditore agli Studi prof. Augusto Rivarola.

Anche a Foggia per la consegna dei premi, che si è effettuata il 16 dicembre nella sala Farina, erano presenti le Autorità della Provincia, moltissimi insegnanti e i bambini premiati con le loro famiglie. Hanno curato l'organizzazione della cerimonia il Titolare dell'Agenzia generale ing. Turtur e il Provveditore agli Studi, prof. De Simone; graditi ospiti il Prefetto della Provincia e S. E. il Vescovo di Foggia.

Per gli alunni residenti a Campobasso la distribuzione dei premi si è effettuata il 19 dicembre presso la sede del Provveditorato agli Studi. Agli alunni premiati hanno espresso il proprio compiacimento il Provveditore agli Studi dottor Piolante e l'Agente generale dell'I.N.A. comm. Rolando. Oltre al premio, consistente in un libretto di risparmio con cinque-

mila lire, sono stati distribuiti opuscoli illustrati, dolci e le cassette salvadanaio dell'I.N.A.

A Siracusa il 23 dicembre hanno ricevuto il premio cinquanta bambini che si sono resi meritevoli per avere aiutato ed assistito nello studio i loro compagni.

Per l'occasione hanno parlato, spiegando il significato della cerimonia, il dott. Giuseppe Barra, Provveditore agli Studi, il rag. Giacomo Pisano, Titolare dell'Agenzia generale, il dott. Tito Chiaravelli, Direttore didattico del circolo, il dott. Al-

berto Bianchi, Titolare del Centro ispettivo.

Per gli alunni delle scuole primarie del Brindisino, che in numero di cinquanta si sono resi meritevoli del premio di solidarietà, la cerimonia della consegna dei premi si è svolta nel salone delle scuole elementari « E. De Amicis » a Brindisi. Hanno reso solenne la cerimonia della premiazione la presenza dell'Arcivescovo, mons. Margiotta, del Sottosegretario di Stato, on. Caiati, del Provveditore agli Studi dott. Noschese, del sindaco della città comm. Poto.



Brindisi - Le autorità riunite per la cerimonia della consegna dei « premi di solidarietà scolastica » ascoltano il discorso dell'Ispettore Iannucci



Taranto - Un folto pubblico assiste alla consegna dei premi



Siracusa - Il dott. Alberto Bianchi, Titolare del Centro Ispettivo di Palermo, consegna i premi



Grosseto - Un momento della consegna dei premi di « solidarietà scolastica »



Foggia - Il Vescovo di Foggia e il Prefetto della Provincia, graditi ospiti alla cerimonia della consegna dei premi di « solidarietà scolastica »

Primi dati sui risultati delle assicurazioni vita nel 1958

Negli Stati Uniti

Nel 1958 la produzione di assicurazioni sulla vita è stata soddisfacente, pur avendo registrato una flessione della percentuale d'incremento rispetto al 1957 (circa l'8%, di fronte a circa il 10% dell'anno precedente). In complesso, i nuovi capitali assicurati hanno raggiunto 65,5 miliardi di dollari, di fronte a 66,7 miliardi del 1957, così ripartiti fra i tre rami: assicurazioni ordinarie, 47,5 miliardi (45,6 nel 1957); assicurazioni collettive, 11,5 miliardi (14,3 nel 1957); assicurazioni popolari, 6,5 miliardi (6,7 nel 1957).

Da queste cifre si rileva come il regresso dell'intera produzione sia dovuto quasi esclusivamente alle assicurazioni collettive, mentre le assicurazioni popolari hanno conservato quasi intatta la loro percentuale d'incremento e le assicurazioni ordinarie l'hanno ulteriormente accresciuta.

Con la nuova produzione, il portafoglio complessivo in vigore alla fine del 1958 ha raggiunto circa 493 miliardi di dollari (112 milioni di assicurati), dei quali 288 miliardi relativi alle assicurazioni ordinarie, 145 miliardi alle Assicurazioni collettive e 40 miliardi alle Assicurazioni popolari. I restanti 20 miliardi riguardano assicurazioni dei rischi del credito.

Le prestazioni delle compagnie sono ammontate nello scorso anno a circa 7,3 miliardi di dollari. Di essi, 4,3 miliardi sono stati pagati ad assicurati ancora in vita sotto forma di rendite, capitali, utili od altre prestazioni, 3 miliardi sono invece andati ai beneficiari di assicurati deceduti. A

queste prestazioni derivanti da contratti d'assicurazione sulla vita devono aggiungersi altri 2,2 miliardi di dollari per assicurazioni infortuni e malattie, che negli Stati Uniti sono esercitate dalle compagnie d'assicurazione sulla vita.

L'incasso premi ha raggiunto 10,8 miliardi di dollari per l'assicurazione sulla vita, 1,4 miliardi per l'assicurazione di rendite e 3,5 miliardi per le assicurazioni infortuni e malattie. Le riserve delle compagnie, ivi comprese quelle riguardanti le assicurazioni infortuni e malattie, hanno raggiunto 88,4 miliardi di dollari.

Gli investimenti di capitali sono aumentati nel 1958 di circa 5,9 miliardi di dollari, ammontando alla fine dell'anno a 107,2 miliardi. Il primo posto è occupato dalle ipoteche col 34,5% degli interi investimenti.

In Inghilterra

Dai dati forniti da 72 compagnie inglesi d'assicurazione sulla vita risulta che la produzione registrata nel 1958 è stata assai soddisfacente.

Nel ramo assicurazioni ordinarie l'incasso premi relativo ai nuovi affari ha raggiunto 100 milioni di sterline, di fronte a 89 milioni del 1957, con un incremento dell'11%. I nuovi capitali assicurati sono stati pari a 1.623 milioni di sterline, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le assicurazioni popolari, sono stati registrati i seguenti risultati: incasso premi, 23.400.000 sterline, con un incremento del 6%; nuovi capitali assicurati, 354 milioni, con un incremento del 4%.

L'esercizio 1958 è stato, dunque, un anno di sostanziale progresso, più accentuato nelle assicurazioni popolari. E' certo comunque che il popolo inglese destina all'assicurazione sulla vita una parte sempre più rilevante del proprio reddito; gli incrementi registrati negli ultimi due anni nel ramo assicurazioni ordinarie sono superiori a quelli riguardanti il reddito nazionale, i salari e gli stipendi, nonché gli interessi ed i dividendi.

ITALIA

Corsi di scienze assicurative a Trieste

In conformità alle sue finalità statutarie e d'accordo con il Rettorato dell'Università di Trieste, l'Istituto per gli studi Assicurativi ha aperto un corso biennale di scienze dell'assicurazione, al quale possono iscriversi tutti gli studenti del 3° anno e successivi delle Facoltà di Scienze economiche e commerciali, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze matematiche e fisiche. Potranno iscriversi al corso anche persone fornite di titoli accademici o funzionari di imprese di assicurazioni pubbliche o private, muniti di un certificato di licenza di scuola media superiore.

Il corso comprenderà i seguenti insegnamenti: I anno: 1958-1959

- a) Nozioni generali
 1. Storia dello sviluppo economico e tecnico dell'assicurazione.
 2. Teoria economica delle assicurazioni.
 3. Politica delle assicurazioni.
- b) Diritto
 1. Il contratto di assicurazione.
 2. Diritto pubblico assicurativo.
 3. Diritto delle assicurazioni sociali.
 4. Diritto assicurativo comparato.
- c) Principi matematici
 1. Calcolo delle probabilità.

2. Statistica assicurativa.

- d) Ragioneria
 1. Organizzazione delle imprese assicuratrici.
 2. Ragioneria.

II anno: 1959-1960

- a) Diritto
 1. Esegesi della polizza incendi.
- b) Principi matematici
 1. Demografia.
 2. Calcolo attuariale.
- c) Nozioni di scienze ausiliarie
 1. Merceologia.
 2. Nozioni di ingegneria edile.
 3. Medicina assicurativa.
 4. Geografia economica.
 5. Nozioni tecniche sulla nave.
- d) Tecnica assicurativa
 1. Tecnica del ramo vita.
 2. Tecnica del ramo infortuni.
 3. Tecnica del ramo incendi.
 4. Tecnica del ramo trasporti.
 5. Tecnica della riassicurazione.
 6. Liquidazione incendi.

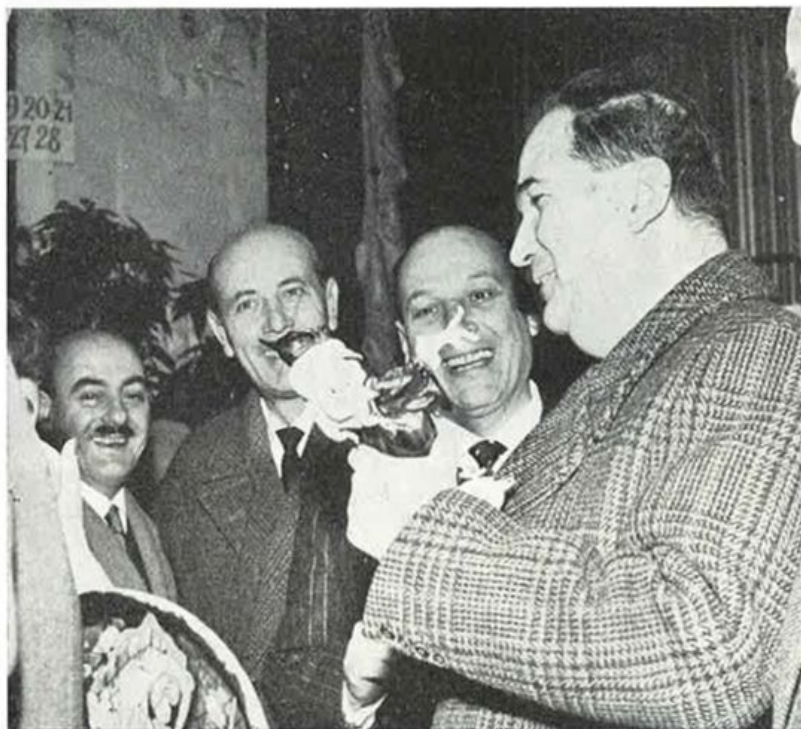
Il corso comprenderà circa 80 ore di lezioni (40 per ogni anno accademico). Le lezioni saranno tenute in numero di 2 ore settimanali, generalmente il giorno del sabato, dalle 17,30 alle 19,30, nei locali dell'Università di Trieste. Alla fine del biennio gli iscritti che avranno regolarmente frequentato il corso potranno chiedere di addivenire ad un colloquio (esame) ed ottenere un certificato attestante il sostenuto colloquio e l'esito del medesimo. Tutti i frequentatori del corso avranno comunque diritto di ottenere un certificato di frequenza. Il certificato di frequenza ed il certificato di sostenuto colloquio costituiscono titoli che saranno tenuti in considerazione da parte delle imprese assicuratrici pubbliche e private agli effetti delle domande d'impiego e della valutazione della cultura professionale.

Befana 1959: felici 1515 bambini

Gioia di bimbi, stupore ed ammirazione per i pregevoli doni loro offerti e soddisfazione dei genitori sono stati la nota dominante delle riunioni per la consegna dei doni della Befana 1959 ai figli dei dipendenti del Gruppo I.N.A.

Ben 1195 bambini, dai due ai dodici anni, figlioli dei dipendenti dell'I.N.A. hanno ricevuto la mattina del 6 gennaio, nei locali di via Veneto, un bellissimo dono scelto in precedenza dai loro genitori, ed una scatola di caramelle. Tra i bimbi allegri e felici sono stati notati il Presidente prof. Bracco, il Direttore generale dott. Casali, il Vice Direttore dott. Suzzi, i Direttori centrali e diversi Capi Servizio.

Sempre nella mattina del 6 gennaio si è svolta la distribuzione dei doni della Befana a 200 bambini dei dipendenti dell'Assita-



lia, nei locali della Direzione generale della Società, alla presenza del Presidente prof. Bracco, dell'Amministratore delegato dott. De Marchi, del Direttore generale dell'I.N.A. dott. Casali, del Direttore generale dott. Arcidiacono, del Vice Direttore generale dello I.N.A. dott. Suzzi e di tutti i Dirigenti della Società.

Il 5 gennaio, nella sala Pio X si è svolta la cerimonia della consegna dei doni della Befana ai bimbi dei dipendenti della «Frumeter». Sono intervenuti il Presidente della Società prof. Bracco, che dopo aver rivolto parole di augurio a tutto il personale ha voluto distribuire personalmente i doni, l'Amministratore delegato prof. Faneli, il Direttore generale dott. Bidoli, il Direttore dott. Molinaro, i Condirettori e i Dirigenti tutti.

Roma - La Befana dell'I.N.A. - Dall'alto: il Presidente, prof. Bracco, ammira compiaciuto la statua in ceramica di Capodimonte offertagli dal Dopolavoro della Direzione generale - Il dott. Casali, Direttore generale, mentre consegna i premi



La Befana dell'Assitalia - Il Presidente prof. Bracco con il Direttore generale dott. Arcidiacono e l'Amministratore delegato, dott. De Marchi, durante la distribuzione dei doni ai 200 bambini dei dipendenti della Società



La Befana della Fiumeter - I bimbi sorridenti e soddisfatti con il Presidente prof. Bracco, l'Amministratore delegato, il Direttore generale e i Dirigenti della Società





**I.N.A.
DIREZIONE
GENERALE**



**ORGANIZZA-
ZIONE PERI-
FERICA**

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- ♦ il 7 gennaio il sig. **Renato Selvi**, 1° Segretario presso il Servizio Assicurazioni Popolari;
- ♦ il 14 gennaio il rag. **Publio Lupi**, Segretario presso il Centro Meccanografico;
- ♦ il 18 gennaio il sig. **Paolo Scala**, Applicato di 2° presso la Società « Praeventitia »;
- ♦ il 22 gennaio il rag. **Mario Facchini**, 1° Segretario presso il Servizio Assicurazioni Popolari.

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

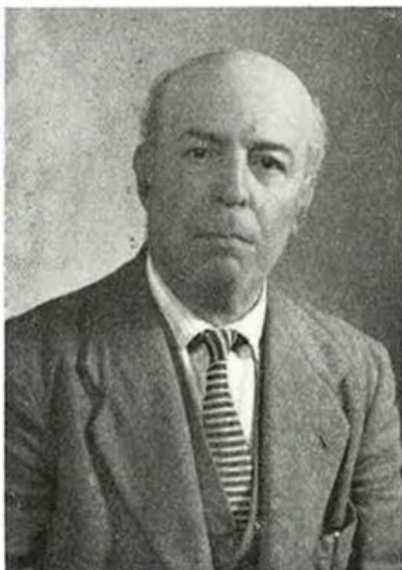
- ♦ il 6 gennaio il cav. **Aurelio Franciosa**, 1° Capo Reparto presso la gestione I.N.A.-Casa;
- ♦ il 14 gennaio il sig. **Francesco Quattrucci**, 1° Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- ♦ il 19 gennaio il rag. **Ottorino Boccadelli**, 1° Ispettore di Zona presso il Servizio Organizzazione;
- ♦ il 21 gennaio il cav. **Alfonso De Margherita**, Capo Reparto presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- ♦ il 23 gennaio il comm. **Angelo Erba**, Segretario presso il Servizio Organizzazione;
- ♦ il 27 gennaio il sig. **Pietro Terribile**, geometra superiore presso la Ripartizione Tecnica Immobiliare.

Giubilei di lavoro

Il 1° gennaio ha compiuto 35 anni di servizio il cav. **Ferdinando Premoli**, cassiere principale presso l'Agenzia generale di Milano.

I nostri benemeriti Agenti locali

Un particolare esempio di fedeltà all'Ente e di attaccamento al lavoro ci viene offerto dal sig. **Spartaco Tollemeto**, Agente locale di Nardò (Lecce), che da 45 anni svolge ininterrottamente, militando nelle file dell'I.N.A., la sua opera propagandistica dell'assicurazione vita.



Il sig. Spartaco Tollemeto

- ♦ **Carla** di Sergio **Subrizi** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Rosella Battaglia nata il 12 novembre s.a.;
- ♦ **Massimo** di Eraldo **Boiardi** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Laurina Lauri, nato il 20 novembre s.a.;
- ♦ **Alessandra** di Giulio **Bartoli** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Vincenzina Benedetti, nata il 24 novembre s.a.;
- ♦ **Daniela** di Augusto **Lattanzi** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Loreta Olivieri, nata il 25 novembre s.a.;
- ♦ **Giulio** di Carlo **Menabene** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Antonietta Forno, nato l'11 gennaio c.a.;
- ♦ **Alberto** di Gastone **Corbini** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Laura Alberti, nato il 13 gennaio c.a.;
- ♦ **Alessandra** di Lico **Mei** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Rosa Grillo, nata il 15 gennaio c.a.;
- ♦ **Cristina** di Francesco Luigi **Ruggieri** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Maria Uselli, nata il 22 gennaio c.a.;
- ♦ **Antonella** di Umberto **Sbarrini** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Lina Brusa, nata il 24 gennaio c.a.;
- ♦ **Isabella** di Fernando **Di Stefano** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Caterina Bruccoli, nata il 29 gennaio c.a.

Ai carissimi piccini ed ai lieti genitori « Cronache » porgono auguri di ogni felicità.

Laurea

Il 18 novembre u.s., presso l'Università di Genova si è laureata in lettere con il massimo dei voti, la lode e la medaglia d'argento la signorina **Anna Maria Montefusco**, figliola del sig. Tommaso Montefusco, agente principale di Genova.

Alla dottoressa Montefusco ed ai suoi genitori « Cronache dell'I.N.A. » inviano felicitazioni ed auguri vivissimi.

Lutti

Sono mancati:

- ♦ il padre della signora **Guerrina Giuliani** (Ag. gen. Milano), il 24 dicembre s.a.;
- ♦ la sorella del sig. **Serafino Proietti** (Dir. Gen. I.N.A.), il 5 gennaio c.a.;
- ♦ il fratello **Antonio** del sig. **Laviero Malziotti** (Dir. Gen. Assitalia), il 12 gennaio c.a.;
- ♦ la madre del sig. **Mario Corradi** (Dir. Gen. I.N.A.), il 14 gennaio c.a.;
- ♦ la madre della signorina **Marcella Ciampicciogli** (Dir. Gen. I.N.A.), il 26 gennaio c.a.

Ai colleghi e ai familiari degli scomparsi esprimiamo la nostra sentita partecipazione al grave lutto.

* * *

E' mancato altresì il sig. **Angelo Aloisio**, Agente viaggiante presso l'Agenzia generale di Novara fin dal 1936.

Iscritto al « Libro d'onore » dal 1943, era entrato a far parte dell'organizzazione dell'Istituto nel febbraio 1934 svolgendo la sua attività, prima di passare a Novara, presso altre Agenzie generali. Nel corso della sua lunga attività l'Aloisio ha sempre dato prova di capacità professionale, facendosi apprezzare per le sue doti di serietà e di tatto.



LE NOSTRE DATE



Nuove famiglie

Si sono sposati:

- ♦ il sig. **Angelo Mercuri** (Dir. Gen. I.N.A.) con la signorina Hildegarde Golez, il 27 novembre s. a.;
- ♦ il sig. **Adriano Artegiani** (Dir. Gen. I.N.A.) con la signorina Salvina Cattaldi, l'8 dicembre s. a.;
- ♦ il sig. **Angelo Sepe** (Dir. Gen. Assitalia) con la signorina Anna Maria Luna, il 10 dicembre s. a.;
- ♦ il sig. **Francesco Gabrielli** (Dir. Gen. I.N.A.) con la signorina Telesfora Martelli, il 29 dicembre s. a.

Ai novelli sposi giungano i migliori auguri di felicità.

Nastri bianchi

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- ♦ **Riccardo** di Ennio **Pallagrosi** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Lidia Gostinucci, nato il 6 novembre s.a.;
- ♦ **Angela Maria** di Norberto **Pallagrosi** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Tilde Colarullo, nata il 7 novembre s.a.;
- ♦ **Alessandra** di Carlo **Telesca** (Dir. Gen. I.N.A.) e di Ornella Bonamin, nata il 10 novembre s.a.;

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di « Cronache », tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

COLONNATO (di Giovanni Schembri)

Inserire nello schema 36 parole di sei lettere, come da definizioni. A soluzione ultimata, leggendo le lettere iniziali si otterrà un saggio pensiero.

1						19					
2						20					
3						21					
4						22					
5						23					
6						24					
7						25					
8						26					
9						27					
10						28					
11						29					
12						30					
13						31					
14						32					
15						33					
16						34					
17						35					
18						36					

- 1) Schiatta; 2) giuoco enigmistico; 3) parente; 4) fior d'arancio; 5) proverbio; 6) espressione di dolore; 7) malattia della pelle; 8) giuoco di carte; 9) sconsigliata morale; 10) pari; 11) desiderio; 12) raffinato; 13) il carlo . . . dell'asino; 14) chiara; 15) zero via zero; 16) strumento a fiato; 17) spirito; 18) parte centrale della molecola; 19) raccapriccio; 20) alterazione di stomaco; 21) foggi; 22) distrazione; 23) all'oscuro; 24) alito; 25) premio per la cattura; 26) bando; 27) paura; 28) sperone; 29) elemento del sangue; 30) forza; 31) convocazione; 32) uniforme; 33) la 3^a sinfonia di Beethoven; 34) signorina; 35) osso facciale; 36) uomo fatto.

PASSO DI RE (di Giuseppe Magnifico)

Partire dalla lettera con l'asterisco al centro dello schema e toccare tutte le lettere successive, avanzando come il re nel giuoco degli scacchi, in modo da leggere una particolare prerogativa di un grande Ente assicurativo. Dalla frase risultante indichiamo, per ogni parola, il numero delle lettere (2, 7, 2, 13, 4, 8, 9, 13, 4, 9, 5, 5).

A	S	O	T	L	T	D	N	E
T	T	N	L	I	A	E	D	O
O	A	E	D	I	A	S	I	E
R	A	Z	L	O	P	S	L	Z
O	G	Z	I	L*	E	I	A	L
N	O	A	A	E	L	C	I	R
S	Z	S	R	N	A	T	U	S
I	I	U	S	I	O	U	O	T
N	O	I	C	Z	A	N	T	I

DECIFRAZIONE (di Mario Bressanello)

	9	9	I	3	10	8	2	6	5	11
7	*	3	12	13	6	8	12	*	7	*
14	2	13	N	7	*	14	5	1	1	*
7	13	3	5	13	14	7	12	*	3	12
13	*	1	A	*	4	7	10	15	5	6
5	8	*	2	4	4	7	1	7	2	6
2	*	2	1	1	*	7	9	6	I	6
10	6	12	*	18	2	16	7	12	N	2
1	5	*	14	5	1	1	5	*	A	9
9	7	3	10	8	2	16	7	12	13	7

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Gli asterischi separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente indovinello di « IL VALLETTO » (1 2 - 3 2 4 4 5 6 6 7 5 8 2):

LA CANZONETTA

Cho sia napoletana oppure no
non conta, a onor del vero,
a condition paid
cho ci faccia passaro l'umor nero.

SOLUZIONI DEI GIUOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 66

FRASE CELATA - 1) Melassa; 2) assieme; 3) procura; 4) murghe; 5) fazione; 6) vigneto; 7) crinale; 8) reprobato; 9) integro; 10) deqento; 11) squillo; 12) gavotta; 13) castro; 14) ignavia; 15) avvento; 16) Leonida; 17) carezza.

Frase: L'assicurazione I.N.A. protegge il vostro avvenire.

DECIFRAZIONE - Enigma: Lo iacrimo.

Frase: Assicurarsi una tranquilla vecchiaia è il maggior dovere d'ogni persona intelligente.

SALTO DEL CAVALLO - L'assicurazione svolge una funzione sociale che va al di là della singola utilità dell'individuo.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

L. Vespaziani, R. Josa, A. Avoli, M. Bressanello, F. Bonazzi, A. Sassetti, C. Di Bari, G. Lucarelli, E. Clara, G. Alessiani, P. Rotta, M. Martignone, A. Trinchese, A. Pullaro, A. Azzola, D. Fraboni, L. Astolfi, M. Giovanco, G. Panayotides, M. De Giantis, L. Laurenti, F. Ipparelli, U. De Tommaso, N. Berdonieri, L. Baroncini, I. Candini, D. Serra, F. Cuptoli, G. Carconi, L. Fabbri, R. Amanti.

La sorte ha favorito:

1) ARMANDO AVOLI, Direzione generale I.N.A. (penna stilografica); 2) MARIA MARTIGNONE, Agenzia generale I.N.A. di Vercelli (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) DOLORES L'IRABONI, Centro Ispettivo di Bologna (Manuale di diritto delle assicurazioni private).

Tra gli autori dei giuochi pubblicati nel fascicolo n. 67/68 di « Cronache dell'I.N.A. » è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Marino Coppola, dell'Agenzia generale di Napoli, autore del Cruciverba.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 31 marzo 1959 almeno due soluzioni esatte dei giuochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del « Manuale di diritto delle assicurazioni private » di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 69 Gennaio 1959 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.

L'economia italiana alla fine del 1958

Il 1958 ha presentato per il mercato economico del nostro Paese problemi e prospettive, di fronte ai quali il mercato stesso ha manifestato reazioni, che sono state così commentate dal Bollettino economico dell'A.N.S.A., nel suo numero del 10 gennaio:

Nel clamore di una serie di eventi sensazionali — i quali comunque hanno fornito la conferma della vitalità dell'economia italiana e della forza della nostra moneta — si è chiuso l'anno forse più difficile del secondo dopoguerra: un anno che ha visto l'economia del nostro Paese rallentare il proprio ritmo di espansione, ma anche affrontare e superare prove, che facevano temere ben più serie conseguenze.

Non ci pare possibile prescindere, nella valutazione dei risultati dell'annata economica 1958, dalle circostanze in cui ci si trovò ad operare. Anche il profano ricorderà quale fosse il clima nel quale si iniziò l'anno che l'altro giorno si è chiuso. La recessione americana dominava le cronache ed influiva negativamente sulle attese imprenditoriali; era generale il timore che essa potesse ripercuotersi anche in Europa e quindi in Italia, con contraccolpi di cui si sconoscevano le dimensioni. Su tutte queste incertezze dominavano, infine, le preoccupazioni con-

nesse al fatto che il 1958 era l'anno di preparazione all'avvio dell'integrazione europea; un avvio che pareva a molti denso di incognite e che comunque mobilitava interamente le energie.

Si può pertanto esprimere con molta tranquillità un giudizio nel complesso positivo anche se è certo che l'economia italiana ha conosciuto periodi più prosperi del 1958.

Vi è stato un progresso generale e tuttavia fra i vari settori si notano diverse graduazioni di miglioramento. Il settore automobilistico, per esempio, è quello che presenta tra i rami industriali, i più sensibili aumenti, mentre invece sono diminuite le costruzioni di abitazione ed una lieve contrazione hanno presentato la produzione siderurgica e quella meccanica in genere.

Ma le note più decisamente positive riguardano l'agricoltura. Abbiamo avuto, infatti, un'annata favorevole la quale ha fatto registrare notevoli incrementi in tutti i settori ed in particolare per il frumento, il granturco, il riso, il pomodoro e la barbabietola. Di oltre il 40% è poi l'incremento della produzione del vino. Pure in sensibile aumento sono stati gli ortaggi, gli agrumi e la frutta. In complesso, un

aumento del valore di oltre 250 miliardi di lire.

L'incremento della produzione agricola, e quindi del reddito prodotto da questo settore, è venuto a compensare il modesto incremento del prodotto dell'industria. In termini quantitativi si può contrapporre ad un aumento del 6,5% del settore agricolo un incremento del 2% circa per il settore industriale. Se si aggiunge il reddito delle altre attività così dette terziarie, per le quali si può prevedere un incremento dell'ordine del 3% e se, inoltre, si considera che il reddito della pubblica amministrazione sta rimasto invariato, si può ammettere che probabilmente il reddito nazionale prodotto nel 1958 registrerà un incremento in termini reali di circa il 3,5%.

Se si tiene conto infine che secondo i più recenti dati forniti dall'ISTAT, le forze occupate al 20 ottobre 1958 risultavano di 19.384.000 unità contro 19 milioni alla stessa data dell'anno scorso, dobbiamo concludere che nel corso dell'anno la nuova leva sono state totalmente impiegate nonostante il rallentamento congiunturale.

Il 1958 si è chiuso, pertanto, con un bilancio buono. Adesso, per il 1959, nuovi e grossi compiti attendono i nostri governanti; si tratta di affrontarli con coraggio ed insieme con razionalità. In questo modo — siamo certi — fra un altro anno potremo tirare un consuntivo ancora migliore di quello del 1958.

8 REGOLE PER . . . morire presto

Norme di vita per i Capi che non amano la vita

- 1 Metti sempre il tuo lavoro al primo posto e la tua persona al secondo.
- 2 Fa il possibile per andare in ufficio anche di sera dopo cena, nel pomeriggio del sabato e nei giorni festivi.
- 3 Se non puoi restare in ufficio sino a tardi, prendi con te una borsa piena di lavoro da sbrigare.
- 4 Non cercare di distendere lo spirito durante i pasti: anzi, se puoi, fa in ogni pausa una discussione.
- 5 Non concederti alcuno svago: tutta roba che fa perdere tempo e disturba la concentrazione.
- 6 Lo stesso dicasi per le ferie. Meglio rinunciarvi.
- 7 Non dir mai di no ad un invito: accetta anzitutto gli inviti a conferenze, riunioni, assemblee.
- 8 Non mollare mai un po' delle tue responsabilità e carica tutto sulle tue spalle: infatti sei un uomo indispensabile.

Se seguirai queste regole, la tua azienda farà bene a guardarsi attorno per cercare chi dovrà occupare il tuo posto.

dalla Rivista « IL CAPO »

ASSICURAZIONI

RIVISTA DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE
fasc. n. 6 novembre-dicembre 1958

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Dottrina

Giorgio De Semo, Sul fallimento dell'assicurato. — Carlo Giannattasio, Il privilegio sull'indennità dovuta dall'assicuratore della responsabilità civile. — Filomeno Santoro, Il trattamento fiscale delle riserve di equilibrio nelle imprese di assicurazione dei rami elementari.

Notiziario

Recensioni

Rassegna dei libri e delle riviste

PARTE SECONDA

Sezione I

Legislazione italiana e documenti

Atti amministrativi: semplice indicazione dei decreti pubblicati dal 1° novembre 1958 al 31 dicembre 1958.

Sezione II

Giurisprudenza italiana

Note a sentenze

Enzo Lojaco, Alienazione della cosa assicurata e spettanze dell'assicuratore. — Renzo Poggi, Efficacia probatoria della quietanza del danneggiato nel procedimento ex art. 1916 cod. civile. — Antonio La Torre, La clausola di « designazione del legale » da parte dell'assicuratore di responsabilità civile.

sposizioni formano spesso oggetto di osservazioni critiche.

L'A. ha voluto però effettuare la sua indagine da un ampio angolo visuale, e ciò spiega perchè egli abbia studiato problemi estranei al predetto statuto professionale, ma che presentano per l'agente generale un interesse pratico immediato: problemi fiscali, regimi di pensionamento e di previdenza, organismi di difesa sindacale, rapporti dell'agente generale coi *courtiers*, coi suoi clienti, coi suoi dipendenti, ecc.

Gli indici alfabetico ed analitico e la riproduzione del testo integrale dei decreti del 1949 e del 1950 contribuiscono a fare di questa opera un prezioso strumento di lavoro.

(1) Jacques Deschamps, *L'Agent Général d'Assurances* (L'agente generale di assicurazioni). Paris, 1958. Librairie Techniques, pagg. 197.

In biblioteca

Per i periti dei rami elementari



Seconda edizione riveduta ed ampliata di una pregevole opera, pubblicata per la prima volta nel 1956 (1). In forma chiara, metodica e semplice l'A. porta a conoscenza del professionismo tecnico una disciplina che, partendo da postulati tecnici e scientifici, viene trasferita sul piano pratico.

La trattazione costituisce una guida teorico-pratica per le inchieste sui sinistri in genere, nonché per la liquidazione dei danni alle persone, agli animali ed alle cose, sia nel quadro assicurativo, che l'attività infortunistica principalmente assorbe, che fuori. Essa è suddivisa in sette parti, la prima delle quali dedicata alle assicurazioni (il rischio e le assicurazioni; le assicurazioni sociali e degli infortuni sul lavoro; il rischio nei principali rami elementari; le varie forme di assicurazioni sulla vita; il rischio delle spese legali e peritali). Le altre sei parti riguardano, nell'ordine: 1) la responsabilità civile e la responsabilità penale; 2) la stima e la liquidazione dei danni alle persone; 3) la stima e la liquidazione dei danni agli animali; 4) la stima e la liquidazione dei danni a cose; 5) aspetti tecnico-giuridici dei sinistri stradali; 6) i danni da gas liquidi.

La trattazione costituisce una guida teorico-pratica per le inchieste sui sinistri in genere, nonché per la liquidazione dei danni alle persone, agli animali ed alle cose, sia nel quadro assicurativo, che l'attività infortunistica principalmente assorbe, che fuori. Essa è suddivisa in sette parti, la prima delle quali dedicata alle assicurazioni (il rischio e le assicurazioni; le assicurazioni sociali e degli infortuni sul lavoro; il rischio nei principali rami elementari; le varie forme di assicurazioni sulla vita; il rischio delle spese legali e peritali). Le altre sei parti riguardano, nell'ordine: 1) la responsabilità civile e la responsabilità penale; 2) la stima e la liquidazione dei danni alle persone; 3) la stima e la liquidazione dei danni agli animali; 4) la stima e la liquidazione dei danni a cose; 5) aspetti tecnico-giuridici dei sinistri stradali; 6) i danni da gas liquidi.

La caratteristica della praticità è stata conferita al volume con numerose tabelle di consultazione, illustrazioni, disegni ecc., ma soprattutto con schemi-guida che concludono i più importanti argomenti ed offrono ai meno esperti una traccia facile e sicura per evitare errori ed omissioni nelle indagini, nei computi estimativi e nelle relazioni.

(1) Gino Nisini, *Compendio di infortunistica*. Piacenza, 1959, Casa Editrice La Tribuna, pagine 505.

Un manuale per gli Agenti generali



Questa interessante monografia (1) fa parte della collana « Statuts professionnels », diretta da G. H. Camerlynck, professore presso la Facoltà di Giurisprudenza di Parigi.

L'opera espone ed analizza metodicamente le disposizioni dei decreti 8 marzo 1949 e 28 dicembre 1950, che hanno creato un vero e proprio statuto professionale dell'agente generale di assicurazioni in Francia. L'A. illustra così le condizioni di nomina, le clausole dei trattati, i sistemi di remunerazione, la facoltà di revoca e il delicato problema dell'indennità compensatrice. Queste di-

Una guida per gli assicurati



Volumentto di grande utilità pratica per chi, pur conoscendo i rischi che minacciano la sua esistenza ed i suoi beni, ne misura insufficientemente la portata ed ancor meno conosce il sistema più adatto per

fronteggiarli attraverso l'assicurazione (1).

Lungi dal pretendere di sostituirsi all'agente e al produttore, la cui importante funzione è incessantemente sottolineata, l'A. ha voluto con questa guida destare la curiosità dell'assicurato, far cadere molte prevenzioni e migliorare i rapporti fra assicuratori ed assicurati.

Redatto con una terminologia semplice alla portata dell'assicurato, il volumentto contiene anche numerose illustrazioni che ne rendono attraente la lettura.

(1) Georges Grzybowski, *Guide pratique de l'assuré* (Guida pratica dell'assicurato). Paris, 1958, Les Editions Sociales Françaises, pagg. 96.

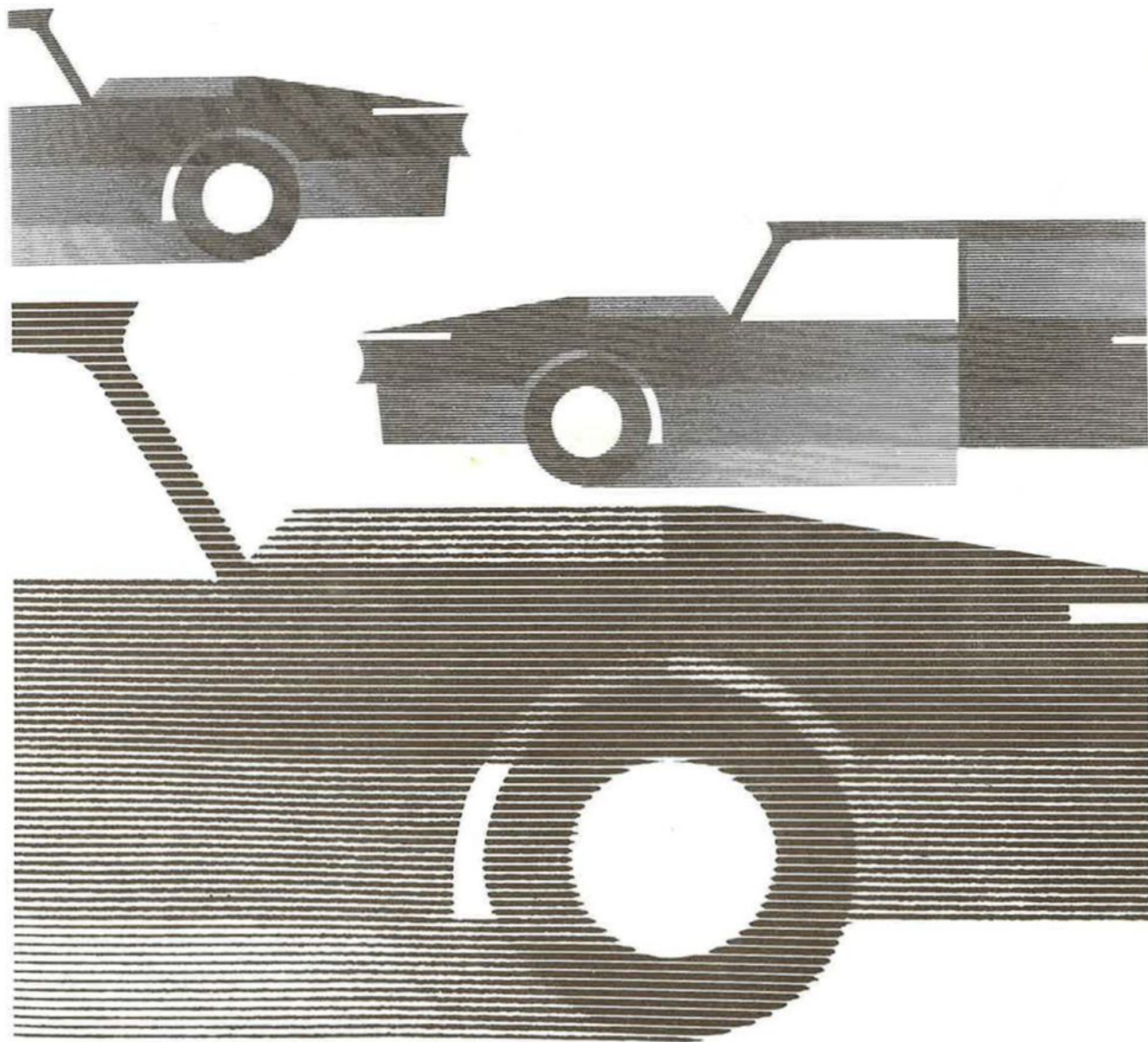
PER EVITARE DISGUIDI E RITARDI TUTTI COLORO CHE RICEVONO «CRONACHE DELL'I.N.A.» SONO PREGATI DI COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE ALLA NOSTRA REDAZIONE, VIA SALLUSTIANA 51 - ROMA, OGNI EVENTUALE CAMBIAMENTO DI INDIRIZZO

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



Potrete amare lo sprint
o la prudenza,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi tranquilli,
sempre Supercortemaggiore
vi darà slancio, fiducia,
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage
& Historical Archive